Mercol. 8 marzo 1950 ANNO III. No. 116

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Fronte Popolare non è programma di promesse ma di lavoro

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
Riva Castelleone 2 — CAPODISTRIA, telef. 170

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. — Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380 Spedizione in abbonamento postale

DINARI 3. — LIRE 15.

Conto corr. nella Banca Istriana

IL PROGETTO DEL PROGRAMMA ELETTORALE

MESSO IN DISCUSSIONE DAL FRONTE POPOLARE DEL DISTRETTO DI BUIE

BUIE — **In base alla decisionedel Consiglio Circondariale, sono stati tenuti i plenum dei Comitati Distrettuali dell'UAIS e delle altre organizzazioni di massa per esaminare il progetto del proclama elettorale.**

Alla fine della riunione, con l'approvazione di tutti i presenti, il progetto del proclama che più sotto riportiamo, è stato dato in discussione a tutti i lavoratori del Buiese.

PROCLAMA del Fronte Popolare

Operai, contadini e pescatori!

Intellettuali, artigiani ed impiegati!

Gioventù e donne!

Italiani e Croati!

Fra alcune settimane, il 16 aprile c. a. avranno luogo le elezioni per il Comitato Popolare Distrettuale di Buie. Esse vi danno occasione e vi pongono il compito di esaminare profondamente tutto il lavoro finora svolto dal nostro Potere Popolare ed i suoi compiti futuri. Il Fronte Popolare Italo-Slavo è conscio che non possono sfuggirvi i grandi risultati finora conseguiti e v'invita pertanto a manifestare il vostro voto di fiducia alle organizzazioni del fronte ed ai suoi rappresentanti che, sotto la guida del PC hanno conseguito vittoria su vittoria. Il Fronte Italo-Slavo vi presenta il suo programma di lavoro che è programma di nuovi sforzi, programma di ulteriore sviluppo del Potere Popolare e quindi anche programma di un vostro migliore avvenire, invitandovi a confermarlo col vostro voto.

Popolo lavoratore del Distretto di Buie!

Nonostante la difficile situazione in cui si trovava il nostro Distretto, causa le nefaste conseguenze del regime fascista e della guerra, nonchè causa la politica dell'effettivo blocco economico del Circondario dell'Istria da parte delle autorità d'occupazione a Trieste, il Potere Popolare ha superato tali difficoltà e creato le condizioni per un sempre maggiore slancio economico.

Il nostro Potere Popolare ha già liquidato la disoccupazione come fenomeno sociale. Sopprimendo i rapporti di colonato e mezzadria, ha liberato li contadino dalla schiavitù dei latifondisti e gli ha dato la terra. Con l'appoggio al cooperativismo agricolo, il Potere Popolare ha mostrato al contadino la via del futuro sviluppo, quando la graduale meccanizzazione e l'uso della tecnica moderna allevieranno il suo duro lavoro.

Il Potere Popolare ha allargato l'assicurazione sociale, ha sviluppato la sanità pubblica ,la pubblica istruzione, la cultura popolare e lo sport.

Solo con l'avvento del Potere Popolare ha cominciato a svilupparsi l'autonomia locale, che si allarga viepiù, perchè ottiene fonti economiche proprie.

Donde tutti questi successi? Essi sono possibili perchè nella lotta di liberazione è stata forgiata l'unità di volontà e di azione del nostro popolo lavoratore.

Questi successi furono possibili anche perchè il Potere Popolare ha legato la nostra economia al naturale retroterra jugoslavo, dove acquistiamo ciò di cui abbiamo bisogno e dove vendiamo i nostri prodotti, a prezzi fissi, corrispondenti alla fatica impiegata, e non a prezzi capitalistici mondiali, dettati dal monopolio imperialista ,a cui si attiene anche il blocco degli stati cominformisti.

Tali successi furono però possibili sopratutto grazie agli sforzi del nostro popolo lavoratore, cui l'orgoglio non permette di accettare dall'occidente aiuti allettatori, perchè sa che un avvenire migliore non gli sarà dato in omaggio nè dall'oriente nè dall'occidente, ma che dovrà costruirselo da sè, col proprio sudore e coi propri sacrifici.

Avete inoltre delle difficoltà nell'allevamento e nella educazione dei figli. Bisognerà aprire nuovi consultori, giardini e nidi d'infanzia, proteggere ancora meglio la Madre ed il Bambino.

Tutto ciò esigerà la vostra collaborazione, la vostra iniziativa. Il Fronte Popolare e il Potere Popolare vi presteranno tutto il loro aiuto.

Abitanti della città e dei villaggi!

Promuovete una larga azione per l'abbellimento e la modernizzazione degli abitati!

Gli sforzi fatti finora hanno già dato i primi frutti, che sono ancora ben lontani dal soddisfare i bisogni della nuova vita.

Eeseguite nei centri maggiori la canalizzazione, sistemate i giardini pubblici, migliorate in primo luogo gli alloggi e lo stato dell'igiene in generale.

Eliminate decisamente le condizioni lasciate in queste terre dal vergognoso passato!

Approfittate dell'aiuto che il Potere Popolare ed il Fronte Popolare vi da e vi darà.

Sfruttate tutte le possibilità che vi da l'autonomia locale!

Italiani!

Sviluppatevi una sana coscienza nazionale di italiani in un paese che marcia verso il socialismo, ed elevate il vostro livello culturale! Con ciò rafforzate il Potere Popolare e realizzerete i principi per cui anche voi, in grande numero, avete lottato per il Fronte comune con il popolo delle altre nazionalità qui conviventi, per l'uguaglianza fraterna del popolo lavoratore, senza riguardo alle differenze nazionali. Sfruttate le possibilità che solo il Potere Popolare vi offre e vi può offrire!

Croati!

Curate la vostra lingua e rafforzate la vostra coscienza nazionale, imparate a conoscere la vostra cultura nazionale. Diffondete la vostra stampa e la vostra letteratura. La brutale pressione di una lunga snazionalizzazione ha lasciato su di voi profonde tracce. Il vostro idioma ha dovuto rifugiarsi fino al limitare domestico. Perciò il vostro compito è il più difficile e richiede continui e tenaci sforzi. Il Potere Popolare ha già fatto molto per il vostro elevamento nazionale e culturale; aiutatelo con quel coraggio con cui avete lottato nell'ultima guerra per la liberazione dal giogo straniero!

Lavoratori del Distretto di Buie!

Date il vostro voto al Fronte Popolare Italo-Slavo, votate per il vostro Potere Popolare ,che difende le vostre conquiste ed unico garantisce i futuri successi.

Viva l'Unità del popolo lavoratore nell'edificazione di un avvenire migliore!

Viva l'indistruttibile fratellanza degli italiani e dei croati!

Viva il Potere Popolare!

Viva il Fronte Popolare Italo-Slavo!

Il Com. Distrett. del N. F.
Il Com. Distrett. dell'UAIS
Il Com. Distrett. dell'UGA
Il Com. Distrett. dell'UDAIS
Il Com. Distrett. dei Partig.
Il Com. Distrett. dei Perseguitati Politici

PROGRAMMA ELETTORALE

L'ulteriore sviluppo della produzione, senza di cui non vi può essere miglioramento del tenore di vita del popolo lavoratore, esige che il Potere Popolare prenda nelle proprie mani i principali mezzi di produzione. Con ciò verranno creati i presupposti affinchè per l'evvenire si elimini del tutto lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Perciò è necessario che vengano nazionalizzate, cioè diventino proprietà di tutto il popolo le imprese industriali e commerciali nonchè i diritti più importanti, in primo luogo quanto segue:

Nel ramo bancario: il patrimonio ed i diritti della Banca d'Istria s. a.

Nel commercio all'ingrosso: «Vino» s. a. in Buie, nonchè il patrimonio dell'impresa «Vino» s. a. e dell'impresa «OMNIA» s. a.

Nell'industria chimica: la distilleria e la fabbrica di liquori «Elena» in Momiano.

Nell'industria alimentare: la fabbrica «Arrigoni» in Umago e in Cittanova.

Nel turismo: l'impresa «Jadran» s. a., in Buie.

Nell'edilizia: l'impresa «Graditelj» s. a., in Buie.

Nell'industria del materiale di costruzione: fabbrica mattoni «Cattunar» nella Valle del Quieto.

Nell'industria mineraria: il patrimonio dell'impresa «RUDA» s. a., tutti i giacimenti di bauxite e pietra industriale e tutti i diritti relativi.

Nel traffico: autorimesa «Prometˇ» **s. a.**

Con gli introiti dei beni nazionalizzati si allevierà il peso delle imposte i larghi strati dei lavoratori, particolarmente ai contadini meno abbienti. Per gli operai ciò significa partecipazione all'amministrazione delle imprese e miglioramento delle loro condizioni materiali.

Il Fronte Popolare, nell'ambito della summenzionata nazionalizzazione, difenderà il punto di vista della proprietà privata e dell'iniziativa economica. Per tale ragione appoggerà in primo luogo gli artigiani nella loro attività.

Bisogna statizzare l'assicurazione sociale e allargarla gradualmente a tutto il popolo lavoratore. Così pure bisogna cominciare a ridurre le quote di assicurazione fino alla loro totale eliminazione. Bisogna democratizzare sempre più la vita pubblica e lottare contro la burocrazia nell'apparato pubblico, sviluppare le forme della partecipazione diretta del popolo al potere, come i comizi degli elettori, la commissione per la commisurazione delle imposte, i consigli dei genitori, l'ispezione popolare ecc. nonchè allargare l'autonomia locale. Il Fronte Popolare considererà suo compito precipuo la difesa delle libertà fondamentali e dei diritti civili dei lavoratori, nonchè il rafforzamento della fratellanza, la tutela dell'uguaglianza delle due nazionalità.

Popolo lavoratore del Distretto di Buie!

Sarebbe erroneo considerare questo programma come un programma fatto di promesse; per la sua realizzazioni necessiteranno invece invece grandi sacrifici e sforzi. Esso è perciò in primo luogo programma di lavoro di tutti voi.

Operai e operaie!

Partecipate, attraverso i consigli degli operai all'amministrazione delle imprese. Aumentate la produzione e rafforzate la disciplina nel lavoro!

Con l'aumento della produzione migliorerà anche il vostro approvvigionamento. Con la vostra iniziativ e con l'aiuto del Fronte Popolare, potrete risolvere efficacemente gli altri problemi, specialmente il problema del miglioramento degli alloggi e dell'igiene, triste retaggio della passata epoca di sfruttamento.

Approfondite la vostra coscienza di classe e continuate ad adempire il vostro dovere verso il movimento operaio internazionale, aiutando moralmente e materialmente il proletariato al di là dei confini, vigilando sul vecchio nemico della classe operaia e sui suoi nuovi seguaci, i cominformisti, lavorando nei sindacati classisti e realizzando il piano economico.

Contadini e contadine!

Incrementate la produzione agricola e coltivate i suoi rami più redditizi — a vantaggio della comunità ed a vostro vantaggio! Aiutate il Potere Popolare nell'esecuzione dei lavori di utilità pubblica nei villaggi a vantaggio della comunità e vostro!

Dopo la vostra liberazione dalla schiavitù dei latifondisti, degli usurai e degli altri sfruttatori, un grande compito vi attende, quello di liberarvi, con l'aiuto del Fronte Popolare e del Potere Popolare, dalla schiavitù dei lavori pesanti fatti dalla vita disagiata in cattive conti con attrezzi primitivi e con mezzi insufficienti, nonchè dalla vita disagiata in cattive condizioni di alloggio e di igiene. Dobbiamo far si che il vostro tenore di vita corrisponda alle vostre fatiche.

Le misure del Potere Popolare dall'alto, come la riduzione, delle imposte per i meno abbienti, la selezione delle sementi e del bestiame ecc. non saranno sufficenti. Bisognerà meccanizzare gradualmente l'agricoltura, rifornirla di buoni attrezzi agricoli e di concimi chimici, migliorare il servizio veterinario. Tutto questo richiede mezzi materiali che dipendono in gran parte dell'incremento della nostra produzione: Non basta: anche il villaggio più arretrato dovrà avere l'acqua e la luce elettrica, dobbiamo bonificare nuove superfici terriere ed elevare la cultura nei villaggi. Ma tutto questo dipende direttamente dalla vostra collaborazione e dalle vostre iniziative. Il Fronte Popolare ed il Potere Popolare vi daranno il massimo aiuto.

Il Fronte Popolare si adopera affinche i contadini che non hanno terra sufficiente vengano orientati verso altri rami di economia. Si interesserà perchè migliori nei loro riguardi il rifornimento di vestiario e di altri generi necessari.

Per interessamento del Fronte Popolare, il Potere Popolare curerà particolarmente le cooperative agricole di produzione aiutandole con consigli professionali, nella soluzione dei problemi organizzativi e materialmente. Le cooperative agricole di produzione devono diventare e per la loro moderna economia e per il benessere dei loro soci, un modello che mostri la strada ai rimanenti contadini. Aiuto a parte, decideranno anche qui lo spirito di sacrificio e la tenacia dei cooperatori, nel superamento delle difficoltà iniziali.

Pescatori!

Date anche voi quanto più potete alla comunità!

Il Potere Popolare ad iniziativa del Fronte Popolare, che è la sua base, regolerà la vostra assicurazione in caso di malattia e vecchiaia nel modo che corrisponde anche in questo campo, ai suoi rapporti verso i lavoratori.

Ai proprietari di piccole imbarcazioni assicurerà il necessario per l'attrezzatura, che darà loro lavoro e guadagno. Ai pescatori che sono in rapporto di lavoro renderà possibile il miglioramento delle loro condizioni materiali. Per la pesca in alto mare costruirà nuove barche e con queste costringerà i proprietari di grandi barche da pesca ad accettare il rapporto 1:17 nella ripartizione del pescato.

Queste realizzazioni dipendono in primo luogo da Voi ,dal vostro sforzo e dal Vostro lavoro.

Artigiani!

Aumentate la Vostra produzione, sia per qualità che per quantità! Al Fronte Popolare ed al Potere Popolare interessa la vostra prosperità, che contribuisce direttamente all'elevamento del tenore di vita di tutto il popolo lavoratore. Potete quindi essere garantiti che non vi mancheranno ne aiuto, ne materie prime, ne lavoro.

Intellettuali ed impiegati!

Date il vostro contributo d'onore all'emulazione di tutto il Popolo lavoratore, di cui siete al servizio. Negli uffici e nelle imprese dove lavorate, tenete un nuovo rapporto non burocratico, verso i lavoratori e adattate il vostro lavoro ai loro bisogni! Anche voi sarete partecipi dei frutti degli sforzi comuni e del particolare riconoscimento del nostro Popolo lavoratore.

Gioventù!

Sfrutta tutte le possibilità che ti offre già oggi il Potere Popolare per il tuo sviluppo! Tutto ciò che il nostro popolo lavoratore costruisce con tanta abnegazione lo fa parte. Sviluppa le tue forze fisiche e spirituali! Studia e perfeziona professionalmente sul tuo posto di lavoro. Il Fronte Popolare si farà premura ad aprirti l'accesso a tutte quelle professioni che oggi ti sono ancora chiuse. Aiuta anche tu perche si giunga quanto prima al miglioramento delle condizioni di vita e partecipa con entusiasmo ai lavori! Il Potere Popolare è il tuo potere.

Donne!

Non vi tormenta più la paura che i vostri mariti restino senza lavoro e le vostre famiglie senza pane. Avete però ancora delle preoccupazioni per provvedere alla famiglia, alcuni articoli che il Potere Popolare non può ancora offrire in misura sufficiente, la cui distribuzione rapida e regolare è spesso ostacolata dalla negligenza di singole persone. Aiutate il Potere Popolare nell'eliminazione delle deficenze e bollate senza paura i colpevoli!

RIUNIONE DEI COMITATI promotori dell'Unione degli Italiani

Domenica 5 marzo, nella Sala del Circolo di Cultura Popolare Italiano di Pirano, si è tenuta la riunione dei Comitati promotori per la costituzione dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria, convocata dal Comitato promotore circondariale, su proposta delle basi a conclusione dei primi lavori preparatori.

Nell'ordine del giorno figuravano i problemi sociali e culturali della nostra popolazione italiana alla luce dello sviluppo economico sociale. La relazione presentata dal Comitato promotore circondariale, oltre fornire una analisi delle grandi possibilità esistenti con il Potere Popolare per lo sviluppo della cultura popolare, ha rilevato la larga partecipazione degli italiani al Potere, alle organizzazioni di massa, il ruolo delle scuole di ogni grado e dei Circoli di Cultura.

Dall'esame approfondito della situazione dei CCPI e della loro attività è risultata l'importanza del lavoro culturale tra le masse e la necessità della sua diffusione. In precedenza l'organizzazione culturale, svolgendo i suoi compiti con carattere manifestativo, non è riuscita a rendere compartecipi di una attività concreta le larghe masse. In alcuni casi le attività dei CCPI dipendevano esclusivamente dall'opera disinteressata, ma non costante, di alcuni volonterosi che, dopo il lavoro normale, si dedicavano a questi compiti.

La relazione ha messo in risalto il mancato risolvimento di certi problemi che direttamente interessavano i lavoratori italiani del Circondario. Scuole, analfabeismo, asili ecc. sono problemi legati alla costruzione di una vita migliore. I CCPI non gli hanno affrontati, di conseguenza non potevano risultare i promotori nel provvedere a tali necessità dei lavoratori italiani. I lavoratori italiani, che sempre più attivamente partecipano alla grande opera di costruzione economica nel nostro Circondario, richiedono che la sovrastruttura culturale nazionale italiana non resti indietro rispetto al forte ritmo di sviluppo che abbraccia tutti i rami della vita sociale. Ciò è stato messo in evidenza anche dagli interventi di vari oratori che, a viva voce, chiedevano la realizzazione di tutte le possibilità culturali, del Circondario in un'unica organizzazione capace di attivizzare tutte le masse italiane e renderle padrone della propria cultura.

Dalla discussione dei comp. Marappin Giorgio, Pizzarello Libero, Poiani Giulio, Cuzzi Egidio è apparsa sempre più manifesta la necessità dell'allargamento della Cultura popolare. Anche i compagni Michelini Marcello, Solieri Giuseppe, Posar Silvano, Muscardin Isacco, Pertot Liliano, Gurian Antonio, Lenarduzzi Romedio, rilevando le varie deficienze e mancanze nonchè i risultati ottenuti, hanno chiesto l'istituzione di una nuova forma di organizzazione superiore che abbracci tutte le masse italiane del Circondario, in grado di affrontare e risolvere tutti i loro problemi culturali e sociali, realizzando le larghe possibilità che il Potere Polare garantisce.

L'esposizione della proposta dei punti programmatici, accolta entusiaticamente dai presenti, ha illustrato la linea di condotta nei lavori preparatori per la convocazione della conferenza costitutiva. Alla Commissione, liberamente eletta e che risulta composta dai seguenti compagni: Ormes Italo, Gobbo Nerino, ing. Ratt Giovanni, Favilla Narciso, Fusili Leone, Pertot Liliano, Pesaro Nerina, Benedetti Pietro, Gurian Antonio, Dantoni Elvino, Sabz Clemente, Lenarduzzi Romedio, Fusilli Nives, Posar Silvano e prof. Sema Paolo, è stato affidato il compito di coordinare i lavori per a convocazione dell'assemblea costitutiva e di elaborare una proposta dello Statuto dell'Unione.

Ecco alcune conclusioni della riunione:

1) costituire quanto prima l'Unione degli Italiani del Circondario della Istria, convocando l'Assemblea costitutiva entro il mese di marzo;
2) iniziare subito un efficace lavoro per la popolarizzazione più larga dei fini dell'Unione, e nello stesso tempo eleggere, tra gli aderenti, i delegati all'Assemblea costitutiva in proporzione di uno a dieci (1 a 10);
3) iniziare subito un'intensa attività in ogni campo in onore della Assemblea costitutiva;
4) viene indetta tra i singoli comitati promotori una gara di emulazione per chi otterrà, fino alla convocazione dell'Assemblea costitutiva, la migliore attività culturale concreta.

Le conclusioni dei rappresentanti dei comitati promotori intervenuti alla riunione segneranno il punto di partenza per una nuova tappa decisiva nello sviluppo e nella popolarizzazione della cultura italiana, sviluppo consone e parallelo alla nostra evoluzione economica e sociale.

IL II° CONGRESSO DELL'U.D.A.I.S.

le donne antifasciste decise a lottare

Due giornate di intenso lavoro per esaminare i loro problemi ed indicare gli obiettivi da raggiungere

Sabato mattina allo Stadio I Maggio di Trieste ha avuto inizio il II Congresso dell'UDAIS.

Hanno partecipato al congresso 368 delegate di entrambe le zone del TLT. Erano presenti la delegazione delle donne antifasciste della Carinzia slovena, dell' Unione donne antifasciste d'Italia, nonchè il Segretario rel PC del TLT Branko Babic, il rappresentante dell'UAIS comp. Laurenti, il rappresentante dell'O. F. Bole Stanko, i rappresentanti dell' Associazione Partigiani del TLT, la rappresentante della Gioventù Antifascista Pockar Rosetta e i rappresentanti dell'Unione Culturale Slovena-Croata e della stampa.

Dopo aver porto il saluto ai presenti la comp. Roperta passa alle proposte per l'elezione della Presidenza lavorativa e delle commissioni. Si presenta quindi al microfono la delegata jugoslava che saluta il II Congresso dell'UDAIS a nome di tutte le donne della Jugoslavia.

La delegata affermò che dopo la risoluzione dell'U. I., il Cominform getta fango su 1,700.000 morti della guerra di liberazione Ma la maschera di cui i paesi cominformisti si servono per criticare il Governo jugoslavo, è caduta lasciando vedere le vere tendenze che non possono riuscire attraenti per i popoli soggiogati.

La Jugoslavia, concluse la delegata, appoggerà l'UDAIS affinchè questa organizzazione possa continuare nella sua opera di affratellamento tra i popoli.

Dopo gli applausi alla delegata jugoslava, il Segretario del PC del T. L. Branko Babic constatò tra l'altro che l'intento dei cominformisti del TLT di distruggere ogni conquista del popolo triestino è naufragato, e dà riconoscimento al Fronte Antifascista Femminile ed al PC per l'aiuto fornito all'organizzazione.

Prende quindi la parola la comp. ALMA RESIZ per svolgere la sua interessante relazione politica. Dopo aver trattato dell'apporto positivo dato dalle donne antifasciste alla lotta di liberazione, dei sacrifici di queste per il bene comune, l'oratrice svolge una rassegna cronologica dei fatti che hanno portato, dopo la risoluzione dell'U. I., alla lotta dei cominformisti del TLT contro ogni vittoria conseguita dai popoli italiano, sloveno e croato conviventi nella zona del TL.

Parlò inoltre dell'intenzione del Comune di Trieste e del GMA di relegare le scuole slovene alla periferia asserendo che anche questo è uno dei compiti che l'UDAIS si prefigge di risolvere, conformemente al diritto dei popoli, al rispetto della propria lingua.

Trattando della fratellanza Italo-Slava, la comp. NILA SKAMPERLE, mise in rilievo la necessità di mantenere vivo questo vincolo che lega tra loro i tre popoli che convivono nel nostro Territorio. Perciò è necessario oggi lottare anche contro la tendenza frazionatrice degli agenti cominformisti locali.

La comp. NUSA BUCAR prende la parola per svolgere un accurato esame della situazione culturale, confrontando gli indirizzi diversi che ha la cultura nei paesi capitalisti ed in quelli progressisti.

Infine la comp. BUCAR espresse la necessità di sviluppare una cultura progressista nello spirito di una fraterna convivenza delle tre nazionalità qui conviventi.

Sull'argomento della propaganda parlò la comp. MARA SAMSA. L'oratrice pose nel giusto rilievo l'importanza della propaganda sull'orientamento del popolo, dimostrando come un'azione propagandistica deleteria possa far presa sugli spiriti superficiali.

Nella serata di domenica, è stata approvata la risoluzione conclusiva.

Con questa risoluzione le donne antifasciste del TT si uniscono per mezzo dell'UDAIS al movimento democratico, secondo le tradizioni rivoluzionarie del popolo lavoratore, sulla base della fratelanza italo-slava, per il rafforzamento della pace e della democrazia nel mondo.

In campo locale la risoluzione ricorda la falsa posizione dell'Unione Sovietica, che tende alla revisione del trattato di pace, mediante il mercanteggiamento con gli imperialisti.

Pertanto si esige che la questione di Trieste venga risolta sulla base di un accordo tra i popoli jugoslavi e italiano con l'esclusione di qualsiasi interferenza straniera e tenendo conto della volontà della popolazione democratica, in conformità agli interessi della pace e del progresso.

La risoluzione esamina quindi le conseguenze della politica cominformista in seno alla FID ove non si è voluto tener conto della mozione delle donne triestine convalidata da 10 mila firme, riconoscendo invece quali rappresentanti dell'UDAIS del TLT Laura Weiss e Maria Bernetic, le quali non possono parlare a nome delle nostre donne.

Nell'esaminare la diversa posizione della donna nelle due zone del TLT la risoluzione pone in rilievo il fatto che nella zona B le donne hanno raggiunto la piena parità di diritti con gli uomini.

Tra i compiti della donna nella zona A, la risoluzione indice specialmente la lotta per la democratizzazione della scuola e dell'educazione, per la derequisizione delle scuole e si dichiara contro ogni sciovinismo. L'assistenza alle madri lavoratrici, la protezione dell'infanzia, il miglioramento della assistenza sociale, la questione degli alloggi e delle condizioni generali di vita, devono essere motivi di vivo interessamento così come l'applicazione del principio ad uguale lavoro uguale salario.

La risoluzione termina con il proposito di moltiplicare l'attività di ogni singolo per il rafforzamento dei principi democratici, contro ogni tentativo di snaturare e passivizzare la lotta delle donne nel nostro Territorio.

I lavori del Congresso furono spesso interrotti dall'arrivo di numerose delegazioni, telegrammi e doni da parte di lavoratrici vicine e lontane desiderose di essere considerate presenti dalle compagne riunite a Trieste.

Il Congresso si è svolto in un'atmosfera di crescente entusiasmo ed ha avuto termine ieri sera, seguito da una rappresentazione a carattere culturale.

Oggi 8 marzo alle ore 19 nel Teatro Ristori di Capodistria avrà luogo la celebrazione della Giornata Internazionale della Donna.

PROGRAMMA:

Apertura — Orchestra AJ — L'inno alle donne — Discorsi — Recitazioni — Cori — 1 balletto e due bozzetti.

La disoccupazione mondiale secondo una statistica svizzera

GINEVRA — Secondo le statistiche dell' Ufficio internazionale del lavoro, la disoccupazione è aumentata nel mondo nel corso degli ultimi 12 mesi, eccezion fatta per l'Irlanda, la Svezia, l'Australia e la Nuova Zelanda. In Francia le domande di lavoro nel dicembre 1949 erano 153,500 contro 98,600 un anno prima. In Granbretagna la percentuale dei disoccupati è lievemente aumentata. Nel Belgio la disoccupazione è fortemente aumentata: essa è salita da 253,600 nel gennaio 1949 a 309.000 nel gennaio 1950. Nella zona francese della Germania i disoccupati sono aumentati da 16.000 a 76.000 nel dicembre del 1949 e nella zona britannica ed americana da 742,900 a 1,481.900. In Italia il numero dei disoccupati è aumentato di circa 100.000. Nella Svizzera esso è passato da 15.000 a 30.000. Per gli Stati Uniti le recenti cifre danno 4,480.000 disoccupati nel gennaio di quest'anno (cifra record dal 1941) contro 2,664.000 nel gennaio del 1949.

COMMEMORATO il poeta Prešeren

Ieri al liceo italiano di Pirano è stato commemorato dagli studenti italiani il grande poeta sloveno France Prešeren.

I discorso commemorativo è stato tenuto dalla studentessa della 3.a liceale Cusman Serenella, mentre lo studente Fornasaro Ovidio ha letto la traduzione in italiano di alcuni sonetti del Prešeren.

La studentessa Ceroici Nives ha letto la traduzione di alcuni sonetti dello stesso poeta sloveno.

Maggiori particolari relativi alla commemorazione vi daremo nel prossimo numero.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

PRIMA GIORNATA DELL'EMULAZIONE SOCIALISTA

CON ENTUSIASMO IN TUTTO IL CIRCONDARIO I LAVORATORI DANNO LA LORO OPERA

Lavoro volontario a Valmarino

La prima giornata dell'emulazione preelettorale ha registrato una grande partecipazione di lavoratori entusiasti al lavoro volontario per la attuazione degli impegni previsti dal piano. Le masse democratiche del circondario unite nel Fronte Popolare che le guida verso la conquista di un migliore domani hanno risposto unanimemente all'appello lanciato dal Comitato Circondariale del Fronte Popolare.

In tutti i settori si è lavorato e sodo. L'emulazione si è sviluppata specialmente fra le brigate del Fronte del distretto di Buie che sinora è alla testa nella gara preelettorale. Infatti si è notata una maggiore partecipazione ed un maggior contributo lavorativo nel distretto di Buie e specificatamente nel settore di Umago, ove la popolazione ha lavorato in comunità con i soldati dell'AJ effettuando cca. 1500 ore lavorative e scavando ben 300 m di canale. Buona è stata pure la partecipazione a Buie, Crasizza, Cittanova, Villania del Quieto, Marussici, Castelvenere, Madonna del Carso e Salvore. In questi settori s'è lavorato principalmente alla costruzione delle case cooperativistiche, al rimboschimento ed al riattivamento delle strade ecc.

Anche nel distretto di Capodistria i lavori di rimboschimento hanno assorbito l'attività della popolazione. Numerosi i partecipanti a Valmarino ove la gioventù studentesca si è distinta. Pure a Semedella hanno prestato la loro opera oltre un centinaio di compagni. A Decani-Risano la zona da rimboschire formicolava di volontari. Colà sono state scavate 32.000 buche e piantate cca. 20.000 piantine di pino nero. A Capodistria gli operai dell'ADRIA si sono anche distinti, meritandosi il riconoscimento dei dirigenti. Un vasto lavoro è stato pure compiuto a Tiniano, Punta Grossa, Labor e Villanova.

Nella prima giornata dell'emulazione preelettorale i lavoratori del circondario hanno dato la più chiara dimostrazione della loro volontà di proseguire sulla strada intrapresa per il potenziamento dell'economia e per il consolidamento del nostro Potere Popolare che è la più pura espressione della volontà delle masse lavoratrici.

La gioventù partecipa al lavoro di rimboschimento

Si sono svolte presso la fabbrica di cotto ex Nardone di Isola le elezioni per il consiglio degli operai.

Dette elezioni si sono svolte in una atmosfera di entusiasmo con la totale partecipazione di tutte le maestranze del collettivo di lavoro.

Sono stati eletti i compagni: Pugliese Mario, Bologna Romano, Babic Giuseppe, Vescovo Vincenzo, Zudic Antonio, Deponte Bruno, Bosic Giovanni, Zaro Natale, Franzolin Giordano, Babic Ernesto, Mondo Vittoria, Piciur Romano e Zavrsnik Aleks.

La costituzione dei consigli di operai nelle nostre fabbriche corrisponde all'indirizzo generale della politica del Nostro Partito e del nostro Potere Popolare, politica intesa ad approfondire ed allargare in tutti i campi della vita sociale le forme democratiche del nostro potere.

Anche i nostri consigli operai sono così un elemento sostanziale della nostra democrazia socialista, un fattore che svilupperà ulteriormente l'energia cretrice dei nostri lavoratori nella costruzione del socialismo.

Attraverso i consigli operai, i lavoratori parteciperanno attivamente alla soluzione dei problemi più importanti dell'azienda, ricercheranno e prenderanno le misure necessarie per elevare la produzione nelle varie aziende, coopereranno all'elaborazione del piano economico dell'azienda e lo suddivideranno per i singoli reparti e turni. Si impegneranno, oltreciò, a superare tutte le difficoltà che sorgono nella realizzazione dei compiti pianificati, lotteranno contro tutti i casi di opportunismo che si manifestano nella sopravalutazione delle difficoltà e nella sottovalutazione delle nostre forze, proporranno alla direzione dell'azienda le misure intese a migliorare la produzio e razionalizzare il lavoro, ad aumentare la produttività del lavoro, a diminuire i prezzi di costo, a migliorare la qualità dei prodotti ecc. Inoltre essi discuteranno sulle norme di lavoro nella fabbrica, faranno al riguardo le proprie osservazioni, ed avanzeranno le proprie proposte, si cureranno dell'elevamento dei quadri professionali, lotteranno per il miglioramento della disciplina nel lavoro e per l'introduzione in genere di tutte quelle misure che tornino nell'interesse della produzione nella propria azienda.

Tutti questi compiti però non sminuiranno affatto il ruolo e la responsabilità della direzione ma la collaborazione tra consigli operai e direzione sarà più che mai ampliata ed approfondita.

Anche nei confronti dell'organizzazione sindacale i consigli operai non sminuiscono i compiti della filiale, in quanto questa continua ad essere la mobilitatrice delle forze di lavoro per la realizzazione e per superare i compiti del piano.

Questi, in linee generali, i compiti specifici dei consigli degli operai.

Caratteristico e sintomatico è il fatto che proprio alla fabbrica ex Nardone sia stato eletto il primo Consiglio Operaio, in quella fabbrica cioè che, detentrice della bandierina transitoria circondariale, è d'esempio a tutti gli altri collettivi di lavoro del nostro circondario.

RUOLO DEI CONSIGLI OPERAI

LE ELEZIONI ALLA EX NARDONE

UMAGO SFIDA CITTANOVA nella gara preelettorale

Ad Umago i lavoratori democratici in stretta comunione di interessi e di intenti, stanno attuando, con il proprio lavoro, gli impegni per la realizzazione del piano.

I membri delle organizzazioni di massa e la popolazione lavoratrice tutta hanno deciso entusiasticamente di gareggiare in onore delle prossime elezioni amministrative del 16 aprile. Per meglio concretare questo impegno il FP di Umago ha lanciato una sfida al FP di Cittanova, iniziando così l'emulazione fra le cittadine, nella gara preelettorale.

Già nel mese di febbraio la partecipazione al lavoro volontario ha subito un aumento. Infatti 340 persone hanno prestato la propria attività d'assalto sui vari obbiettivi cittadini quali la canalizzazione e la costruzione del parco cittadino a Tribia, effettuando circa 1000 ore. Sul lavoro si sono distinte le operaie della Arrigoni, i membri del Potere Popolare e delle cooperative agricole di produzione.

L'esempio dato dal FP di Umago dovrà essere seguito ora nella gara d'emulazione preelettorale.

— o —

DECANI si distingue

Non appena diramato l'annuncio che le elezioni sono state indette per il 16 aprile, le organizzazioni di massa e la popolazione di Decani hanno deciso entusiasticamente di contribuire al massimo per la realizzazione del piano, partecipando compatti alla gara preelettorale.

Tale impegno d'onore è stato mantenuto, la partecipazione al lavoro per la realizzazione del piano di rimboschimento è stata altissima. Domenica 2 febbraio hanno lavorato oltre 200 persone che effettuando 750 ore, hanno piantato circa 15.000 piantine di pino nero.

Domenica 5 marzo la partecipazione è stata pure rilevante poichè oltre 180 compagni hanno preso parte ai lavori di rimboschimento assieme ad un reparto di 80 soldati dell'AJ, effettuando la piantagione di giovani p ni in oltre 2 ettari di terreno brullo.

Lo slancio lavorativo della popolazione di Decani va additato quale esempio alle organizzazioni del fronte. Il settore di Decani si distingue fra i migliori nella gara preelettorale.

2560 ORE DI LAVORO VOLONTARIO

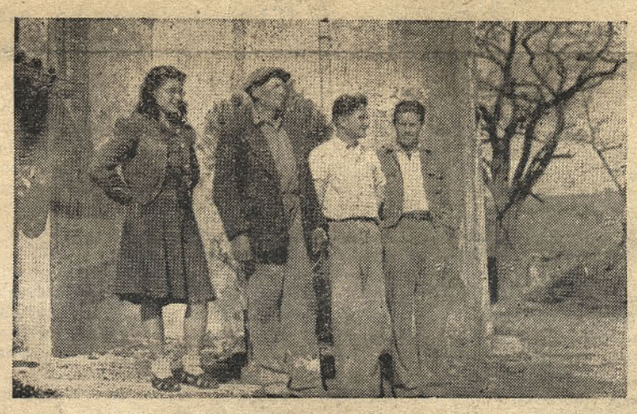
COSI' COOPERA L'A. J. ALLA RICOSTRUZIONE

Nei giorni scorsi i soldati della gloriosa Armata Popolare Jugoslava liberatrice hanno offerto un'altra prova della fratellanza che regna fra loro ed il nostro popolo. Una prova delle più lampanti che va incastonata nell'annello di amicizia che lega il nostro popolo con quello jugoslavo, il quale, sotto la guida del comp. Tito, stà edificando il socialismo.

In stretta comunione di interessi e di intenti, un reparto di 40 militari ha dato la sua opera per l'aumento della produzione della fabbrica Nardone. Fianco a fianco, hanno lavorato per una settimana operai del Circondario e militari jugoslavi, hanno gareggiato l'un l'altro e dato così un sensibile contributo al lavoro produttivo. I soldati si sono specialmente distinti nella cava per lo scavo dell'argilla.

Complessivamente sono state effettuate da parte dei militari dell'AJ ben 2560 ore di lavoro volontario nella fabbrica.

Le maestranze sono grate di questo concreto aiuto che è stato dato loro dai militari che nella lotta contro il nazifascismo si sono acquistati l'ammirazione di tutto il mondo ed ora difendono la edificazione del socialismo.



Con fiducia, dopo aver spezzate le catene della schiavitù, questi 4 collettivisti di S. Onofrio guardano l'avvenire

Il plenum del F.P. a Capodistria

Si è tenuta nella sala del Circolo di Cultura Popolare il plenum del Fronte Popolare per la città di Capodistria con la partecipazione di 35 cittadini rappresentanti diverse categorie di lavoratori.

Il comp. Maraspin, dopo aver illustrato il lavoro svolto dal Fronte Popolare, ha sottolineato i risultati conseguiti con l'attiva partepartecipazione di gran parte della cipazione. «Tali risultati — egli afferma — hanno permesso anche nella nostra città di elaborare il piano economico annuale, che prevede opere di gran mole, come la stazione autocorriere, il mercato coperto, 2 blocchi di case ecc. ecc. Questo piano si stà realizzando con il contributo non indifferente della nostra brigata di lavoro i cui risultati sono noti. Questa è la migliore risposta ai calunniatori e nemici del popolo lavoratore».

Passa quindi ad illustrare l'importanza delle elezioni amministrative, elezioni che i regimi precedenti negavano alla nostra popolazione e solo il Potere Popolare ha apportato al popolo questo suo diritto.

Propone quindi la nuova struttura organizzativa; dopo di che si passa alla discussione alla quale partecipano diversi compagni.

Fra entusiasmastiche acclamazioni viene accettata la proposta della nuova struttura organizzativa, mentre i rappresentanti dei settori si lanciano reciprocamente la sfida per la realizzazione dei compiti che la gara di emulazione ci ha assegnato.

SEMEDELLA nella gara preelettorale

Sabato 4 corr. nella riunione di massa tenutasi a Giusterna si è discusso sull'importanza delle prossime elezioni amministrative e sui compiti previsti per la realizzazione del piano. Nella medesima riunione venne deciso entusiasticamente di partecipare in massa al lavoro volontario in onore alle elezioni e per la attuazione del piano economico.

Tali deliberazioni vennero tradotte in realtà l'indomani, domenica con la partecipazione al lavoro volontario per il rimboschimento di 71 persone da Semedella tra le quali 22 organizzati della gioventù antifascista. Al predetto lavoro volontario parteciparono anche 56 compagni provenienti da altri settori.

Complessivamente vennero effettuate oltre 500 ore lavorative che hanno fruttato l'impianto di 10.000 piante di acacia.

La tangibile prova di attaccamento al Potere Popolare e di volontà di costruire un migliore avvenire data dalla popolazione di Semedella può essere citata quale esempio.

G. D.

CORSI di perfezionamento

La compagna Bartolic di Buie stà attuando in questi giorni a Caldania un corso serale di perfezionamento culturale. Questo corso vien tenuto tre volte per settimana ed è frequentato dai giovani ed anziani della località i quali vogliono perfezionarsi culturalmente e cancellare così l'oscurantismo che il tripo un ventennio in questo nostro e da altre decine di compagni decircondario.

L'esempio dato dalla compagna Bartolic, dal compagno di Crasizza er da altre decine di compagni deve essere seguito da tutti gli insegnanti coscienti ai quali stia a cuore l'elevamento culturale del popolo lavoratore tutto.

Iniziata a Pirano la costruzione dei forni a gas

E' stata iniziata da alcuni giorni presso l'officina gas di Pirano, la costruzione di nuovi forni a gas. Tale opera permetterà una migliore erogazione del gas in tutti i rioni della cittadina, apportando un grande beneficio alle famiglie dei lavoratori ed un notevole risparmio di *combustibili solidi*.

La costruzione di tali forni è stata iniziata con materiali provenienti dall'estero ed acquistati mercè il pronto interessamento dell'Amministrazione Militare dell'Armata Jugoslava.

Vengono così costruite le opere che erano solo vuote promesse fatte dai precedenti governi, che non si curavano dei bisogni della cittadina. Il piano annuale economico prevede nella città la realizzazione di altri lavori di interesse pubblico. La popolazione stretta intorno al suo potere, al Potere del Popolo, realizzerà questi lavori che sono la base del suo avvenire più felice.

Funesto incidente ad un bimbo

Di un tragico accidente è rimasto vittima domenica scorsa il piccolo Franza Luigi, di anni due da S. Marco, il quale è caduto in un pozzo nei pressi della sua abitazione affogando miseramente. La disgrazia ha commosso profondamente i vicini che conoscevano il piccolo per la sua vivacità.

RADIO TRIESTE

Zona jugoslava del TLT

Lunghezza d'onda m. 240

MERCOLEDI 8 MARZO

6.30 Musica del mattino — 6.45 Notiziario — 12.00 Reger: sinfonia No. 3 — 12.45 Notiziario — 14.00 Canta il quintetto allegro — 14.30 Rassegna della stampa e notiziario — 17.30 Attualità politiche — 174.5 Musica ritmica — 18.00 Col nostro popolo: Coi pescatori di Isola — 19.00 Intermezzo musicale — 19.15 Notiziario — 19.45 Dvorak: danze slave — 20.00 Orizzonti 1950: Nei feudi di Sicilia — 21.30 Suona l'orchestra divertente — 22.20 Dai balletti russi — 22.45 Musica ritmica — 23.00 Ultime notizie.

GIOVEDI 9 MARZO

12.00 Mondo operistico — 12.45 Notiziario — 13.15 Musica moderna italiana — 13.45 Per voi donne: Echi dell'8 marzo — 14.00 Suona Stojan Stenovich ed il suo complesso — 14.30 Rassegna stampa — 17.30 Attualità politiche — 18.20 Richard Strauss: Concerto per oboe ed orchestra — 19.15 Notiziario — 19.45 Canta Luciano Taioli — 20.10 Composizioni di Haendel — 20.30 Canta il coro da camera di Trieste — 22.00 Viaggi attraverso la Jugoslavia socialista: Oro nero, ieri ed oggi — 22.20 Musica leggera della sera — 23.00 Ultime notizie.

VENERDI 10 MARZO

12.30 Melodie gradite — 12.45 Notiziario — 13.15 Quadri musicali — 14.30 Rassegna stampa — 17.30 Attualità politiche — 18.00 Rassegna dello sport — 18.15 Musica da camera — 19.15 Notiziario — 19.45 Problemi sindacali — 20.00 Indovinelli musicali — 20.30 Il nostro scenario: Puntate su domattina; un atto di William Saroyan — 21.30 Musica popolare italiana — 22.20 Schubert: Quartetto in re minore: La fanciulla e la morte — 23.00 Ultime notizie.

La filodrammatica del C.C.P. in tournèe nel Circondario

La compagnia filodrammatica del Circolo di cultura di Capodistria ha concluso la sua tournèe nel circondario dell'Istria rappresentando ad Umago la commedia «L'avvocato difensore» che tanto successo ottenne a Capodistria per tre serate di seguito.

Ovunque è stata presentata questa commedia, sia a Firano, che a Buie, Cittanova ed a Isola il successo è stato grande. Noi che abbiamo avuto la fortuna di seguire nel suo giro artistico la filodrammatica, siamo rimasti lieti constatando come il popolo democratico accorreva con piacere nei vari teatri e gustava la recitazione. Nel nostro giro abbiamo tratto una conclusione, e cioè che il pubblico di lavoratori presenti alle recitazioni, mai prima di ora avrebbe potuto varcare la soglia d'un teatro, vuoi perchè impossibilitato finanziariamente vuoi perchè indesiderato. Ora nella nuova società, sono precisamente i lavoratori che hanno più diritto degli altri di partecipare alla vita culturale giacchè questa è una delle grandi conquisti della lotta di liberazione.

In precedenza avevamo fatto qualche visita, nella sede del Circolo di Cultura popolare Italiana agli attori della filodrammatica, durante le prove rimanendo meravigliati per l'impegno che mettevano questi dilettanti per apprendere nel modo migliore la loro parte. Ora siamo veramente lieti di poter affermare che il successo da loro raggiunto è veramente lusinghiero.

Da quanto sopra brevemente accennato, non possiamo che congratularci con questi compagni che così disinteressatamente si sacrificano per dare al popolo lavoratore la possibilità di prendere contatto con la cultura una volta irraggiungibile.

Di contro però vorremmo suggerire a tutti gli elementi che formano questa compagnia Filodrammatica di esibirsi nel futuro con lavori più aderenti alla vita quotidiana del popolo lavoratore, poichè l'arte, per essere tale, deve rispecchiare fedelmente la realtà.

COMUNICATI

Si rende noto che per l'inoltro di domande concernenti l'assegnazione di valute estere (metrolire), gli interessati devono usare il modulo speciale che si trova in vendita presso tutti i negozi dell'impresa LI-PA.

Le domande suddette devono portare un bollo da 9 din. (nove) e allegato un bollo da 30 dinari per l'evasione.

LA II. RIUNIONE DEL COMITATO CITTADINO

APPROVATI I LAVORI per il miglioramento di Isola

Ha avuto luogo nella sala della mensa dell'Ampelea la II riunione del consiglio cittadino. Era presente la quasi totalità dei delegati. La riunione era stata indetta per esaminare il lavoro svolto per la realizzazione del piano economico nell'ambito cittadino. Il comp. Segretario del Comitato Popolare Cittadino, nella sua relazione ha messo in rilievo che i lavori non procedevano con il ritmo dovuto causa la mancanza di mano d'opera.

Nella discussione seguita alla relazione sono intervenuti parecchi consiglieri i quali hanno rappresentato la necessità della mobilitazione delle più larghe masse popolari al lavoro volontario dato che questo è il miglior modo di sopperire alla scarsità di braccia.

La compagna Tirichter, a nome del personale dell'ospedale civile di Isola, ha dichiarato che il personale stesso darà la sua opera volontaria per buon funzionamento dell'ospedale e per la sistemazione delle sue adiacenze. Ha nel contempo esortato i presenti a partecipare al lavoro per la realizzazione del piano.

In base alla relazione e alle proposte fatte dai consiglieri il consiglio cittadino ha approvato quanto segue: 1) Impegnarsi per la mobilitazione al lavoro volontario delle più larghe masse popolari. 2) Una commissione apposita farà un sopraluogo nella casa di proprietà di Pesaro Maria in Dudine, casa che è inabitabile, per verificare quali lavori si rendono necessari. 3) La strada in costruzione Isola—Barrè verrà allargata ulteriormente sino a raggiungere i m. 4,5. 4) Migliorare il servizio di approvvigionamento della cittadina, riattare e riparare i gabinetti pubblici, migliorare il servizio della nettezza urbana ecc.

In seguito i consiglieri hanno approvato all'unanimità una risoluzione che condanna la campagna di calunnie scatenata contro la zona B, di cui si sono fatti patrocinatori i consiglieri del consiglio comunale di Trieste.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

CAPODISTRIA — NOVO CINE

10-12-III Gli allegri imbroglioni
13-14-III Il piccolo porto
16-19-III Ladri di biciclette
20-21-III Famiglia Stoddard
24-26-III La colpa di Janet
27-28-III Robin Hood
31-III 2 IV Il segno del Capricorno
3- 4-IV Incontro sull'Elba

ISOLA — CINE ARRIGONI

10-12-III Ladri di Biciclette
15-16-III La colpa di Janet
17-19-III Corrida messicana
24-26-III Incontro sull'Elba
31-III-2-IV Le due orfanelle

ISOLA — CINE ODEON

8- 9-III Jungla tragica
10-12-III Il piccolo porto
17-19-III Doppia vita
20-21-III Il bacio di Venere
24-26-III La famiglia Stoddard
31-III 2-IV Robin Hood

PIRANO - CINETEATRO TARTINI

13-14-III Il piccolo porto
17-19-III La famiglia Stoddard
20-21-III La colpa di Janet
24-26-III Robin Hood
27-28-III Il segno del Capricorno
31-III-2-IV Incontro sull'Elba

Autocorriere

LINEA AUTOCORRIERE «ADRIA» NUOVA LINEA AUTOTRASPORTI PASSEGGERI PORTOROSE — CAPODISTRIA DIVACCIA

La Società autotrasporti «Adria» ha organizzato a partire dal 1. marzo c. a. un nuovo servizio di linea

Al collettivo di lavoro del Cantinone «Vino» di Umago gli operai consumano i pasti all'aperto. Quando la direzione si interesserà per la costruzione di una mensa?

...colare per il trasporto passeggeri:			6.20	SICCIOLE	16.40
PORTOROSE — CAPODISTRIA			6.25	S. BORTOLO	16.35
DIVACCIA e ritorno			6.30	PORTOROSE	16.30
ANDATA:			6.40	STRUGNANO	16.20
Partenza: da Portorose	ore	2.00	6.50	ISOLA	16.10
da Capodistria	ore	2.45	7.00	CAPODISTRIA	16.00
Arrivo: a Divaccia	ore	4.45	11.00	CAPODISTRIA	16.00
RITORNO:			11.15	DECANI	15.45
Partenza: daDivaccia	ore	9.00	12.00	TRIESTE	15.00
Arrivo: a Capodistria 1)	ore	11.00	CAPODISTRIA — PORTOROSE — DIVACCIA		
Partenza: da Capodistria 2)	ore	20.45	Partenza per PORTOROSE alle ore:		
1) All'arrivo a Capodistria i passeggeri diretti a Portorose potranno usufruire della coincidenza con la linea automobilistica locale in partenza da Capodistria alle ore 13.00.			2.00	PORTOROSE	20.45
			2.15	STRUGNANO	20.30
			2.30	ISOLA	20.15
2) I passeggeri in arrivo con la linea regolare Aiudussina - Capodistria usufruiranno della coincidenza con l'autobus in partenza da Capodistria alle ore 20.00.			2.45	CAPODISTRIA	10.35
			2.55	DECANI	10.25
			3.00	DECANI	10.20
			3.10	RISANO	10.10
			3.20	M. AVER	10.00
CAPODISTRIA			3.30	ČRNI KAL	9.50
CAPODISTRIA - BUIE - TRIESTE			3.50	KLANC	9.40
Partenza per BUIE alle ore:			4.00	KOZINA	9.30
6.00	BUIE	17.00	4.15	KACICE	9.15
6.10	CASTELVENERE	16.50	4.30	DIVACCIA	9.00

SMARRIMENTI

La sera del 20 sc. m. è stata smarrita nei pressi del molo di Isola la carta d'identità N. 40502/551, intestata a Petronio Palmira, ved. Pisetta fu Pietro e di Fragiacimo Antonia, nata a Pirano il 10 XII 1914, carta rilasciata dal CPC di Pirano.

L'onesto rinvenitore è pregato di recapitare il documento al CPC di Pirano oppure al CPC di Isola.

8 marzo: giornata internazionale della donna

QUARANT'ANNI DI LOTTE
per conquistarsi un posto nella vita

Fu nel 1910: una conferenza internazionale di donne socialdemocratiche, riunitasi a Kopenhagen sotto la presidenza di Clara Zotkin, coraggiosa combatente ed instancabile sostenitrice dei diritti della donna, terminò con una mozione che decideva la proclamazione dell'8 marzo «Giornata della donna» in tutto il mondo, giornata in cui tutte le donne avrebbero dovuto proclamare i loro diritti, primo tra cui — allora — quello elettorale, del quale la stragrande maggioranza delle donne era priva, anche nelle nazioni che si piccavano di essere all'avanguardia del progresso e della civiltà.

Per risalire alle origini di questa celebrazione che è, nello stesso tempo, una manifestazione per l'elevamento della donna, per il suo affrancamento da ogni indegno giogo medevale da ogni dannoso pregiudizio borghese, bisogna procedere ancora a ritroso nei tempi, fino all'8 Marzo 1848, anno in cui le donne dello stato nordamericano di New York scesero per la prima volta in campo a reclamare i loro diritti politici.

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti, molti problemi sono sorti, portati dall'evoluzione sociale e conseguentemente storica, e le rivendicazioni femminili si sono portate su altri campi, principalmente su quello del lavoro, tendendo a bandire l'indegno sfruttamento della mano d'opera femminile proprio dei paesi capitalisti, a porre su un piedestallo di parità anche le donne di colore — vera carne da lavoro e da postribolo nel pensiero della borghesia colonialista — ed, infine, a lottare contro la guerra, sull'esempio della Zotkin stessa e della Rosa Luxemburg, che tra le prime fecero della loro vita una missione di pace.

«Con tutto il cuore sono con voi», scriveva Clara Zotkin, nel 1914, alle donne di Russia scese sulle piazze a protestare contro le cariche selvagge della polizia zarista. E la conferenza internazionale delle donne, organizzata in piena guerra a Berna, suonò ancora diana di pace, protesta contro i fomentatori dei conflitti, richiamo all'amore ed alla fraternità dei popoli.

E l'8 marzo del 1917, mentre gli oppressori sfogavano sul popolo russo, con persecuzioni e massacri la rabbia dei militaristi zaristi sconfitti, le donne delle officine, delle case e degli uffici di Pietroburgo e Mosca invadevano le strade reclamando la fine del disastroso conflitto, il ritorno dei mariti e dei figli, unendosi ai loro compagni, battendosi con loro sotto la gloriosa bandiera rossa, per un governo popolare.

Consacrato nella lotta, l'8 marzo rimase sempre a simboleggiare la battaglia della donna per il lavoro, l'uguaglianza, la giustizia e la pace.

Eroine di tutti i paesi, dalla «Pasionaria», anima e fiamma della sfortunata lotta di liberazione del popolo spagnolo, a Magda Silc, organizzatrice e combattente jugoslava, immolatasi nella guerra contro il terrore scatenato dei fascisti, eroine di tutte le terre raccolte sotto un'unica bandiera d'amore consacrarono nel sangue la causa ed i diritti di tutte le madri e le spose.

«Sii forte — scriveva, il 2 ottobre 1936, Dolores Ibarruri al figlio, caduto più tardi a Stalingrado — Sii forte, figlio mio, ricorda il nostro ideale, sii pronto a lottare senza debolezze, sii pronto a sacrificare sino in fondo per la tua causa. Non dubitare mai del fatto che il comunismo è l'unico ideale a cui occorra consacrare la vita».

Di queste parole e di questi esempi abbonda la storia dei movimenti di liberazione di tutti i paesi caduti, durante il recente conflitto, sotto il giogo cruento delle belve fasciste. Ed è ancora la Jugoslavia a mostrare esempi luminosi, a dare alla lotta le combattenti che — quando ancora la rabbia ed il livore non avevano invaso le menti degli attuali avversari — la stampa dell'Unione Sovietica non esitò ad annoverare tra «le più gloriose partigiane, le più luminose figure dell'antifascismo».

Anche le donne istriane portarono il loro prezioso contributo di lotte, sacrifici e sangue: tra queste combattenti, spiccano, in prima linea, le compagne del Fronte Femminile Antifascista di Rovigno e si compendiano tutte nella bella figura di Dina Zlatić, ora ministro degli affari comunali della Repubblica Popolare di Croazia, imprigionata già nel 1934 per attività clandestina e nel 1941 balzata sulle trincee della Croazia e del Montenegro, tornata in pace come in guerra, umile e pronta, attiva a grande.

E' da queste compagne che le donne del nostro Circondario e della sorella Jugoslavia che oggi attingono nuove forze, celebrando, con la giornata della donna, i grandi successi riportati dalle operaie e dalle studiose socialiste nell'edificazione del loro Paese, la vittoriosa marcia verso un radioso domani.

La democrazia socialista ha dato, alfine, alla donna, quello che pareva esserle negato per sempre: il diritto ad una vita sana, ad una casa ad una famiglia libera da preoccupazione, ad un lavoro onorevole e ad un guadagno pari a quello degli uomini, aprendole la via all'istruzione, alle cariche pubbliche, a tutti i posti di responsabilità, da cui ella tanto può contribuire all'elevamento costante e continuo del suo popolo.

Ed oggi, malgrado la rabbia cominformista abbia voluto escluderla dal consenso delle donne democratiche di tutto il mondo, posto ancora una volta, sulla via del cieco revisionismo, a rinnegare nei fatti ciò che è professato e propugnato a parole, la donna jugoslava si stringe ancor sempre alle sorelle di tutte le nazionalità. Ella ha tanto sofferto, e sa quanto esse soffrano tuttora: ma al termine della sua lunga, dolorosa ma gloriosa strada compiuta sotto la bandiera di quell'eroico Partito Comunista che oggi continua ad indirizzare la sua opera, incurante di ogni calunnia degli antichi compagni, ella ha visto splendere la vittoria, ha visto schiudersi — dal suo olocausto quotidiano — un avvenire pieno di superbe promesse. Ed è questo l'augurio che ella rivolge, in questa giornata di solidarietà e d'amore, a tutte le madri e le spose del globo.

TUTTE LE DONNE DEL MONDO
UNITE NELLA LOTTA PER LA PACE

La donna, come madre e sposa, desidera la pace e la serenità dei suoi cari e della ua casa: ma, per ottenerla, oggi deve lottare anche fuori dalle mura domestiche, unirsi con le donne di tutto il mondo e formare un vero e proprio Fronte Femminile, affinchè questa pace si possa realizzare.

La lotta che milioni di donne conducono in favore della pace, è molto efficace: malgrado tutte le difficoltà, i gravi ostacoli e la repressione con cui la reazione cerca di frantumare questo movimento, la lotta per la pace prosegue, forte del buon diritto delle sue combattenti.

In Francia, le autorità perseguitano ed arrestano le donne che lottano per la pace, che cercano con tutte le loro forze di opporsi alla feroce guerra colonialista del Viet Nam, dove sono mandati a morire i loro figli e dove, vittime della cupidigia capitalista, cadono i figli delle donne vietnamite.

In questo modo bruta e sono mandati a morire migliaia e migliaia di esseri innnocenti, mentre in Argentina ed in Brasile il governo proibisce ogni manifestazione contro lo sfruttamento dei monopoli statunitensi e la loro politica bellicista. Ma, nonostante questo e nonostante le enormi forze di polizia impiegate, le donne si riuniscono a La Plata, protestando contro la politica fascista del governo, per difendere così il loro diritto alla vita ed il diritto dei loro bambini.

In Brasile, malgrado l'interdizione governativa e le violenze poliziesche che hanno portato morti e feriti, le donne si riuniscono in conferenze a Bahia, Minas Gerses, Rio Grande do Sul, chiedendo pace, giustizia e lavoro.

Ed anche nella lontana Asia, dove una tradizione millenaria pare chiudere inevitabilmente il paese ad ogni soffio di giustizia sociale, le donne hanno saputo infrangere la catena che, creata dagli imperialisti britannici e continuata dai loro successori indiani, gravava con una miseria infinita su tutto il popolo. Di fronte a migliaia di morti per estenuazione, il famigerato Aga Khan spende in un giorno per i suoi cavalli tanto quanto basterebbe a nutrire abbondantemente mille famiglie. Ma le donne d'India resistono: ad Assan, sui confini occidentali, la polizia ha attaccato i delegati ad una conferenza di partigiani della pace a colpi di baionetta. Centinaia di feriti hanno segnato la dolorosa tappa, con otto morti, tra cui Yatika Daimani, l'eroica dirigente del movimento contadino indiano. In risposta al massacro, 2 mila delegati, malgrado l'interdizione governativa, si sono riuniti a Bombay; a dimostrare che lo spirito dei caduti, lo spirito degli eroi di Gargavai non è morto sul Gange.

Ed anche in Spagna, sotto il regime franchista, il terrore ed i massacri non vengono meno. Così ci dice Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», degli orrori della sua terra:

«Parlare della Spagna, parlare del mio paese, è parlare del martirio terribile del mio popolo, è parlare della lotta gloriosa ed eroica, lunga e dolorosa, dei democratici spagnoli contro la sanguinosa tirannia franchista; è parlare della miseria e della rovina della maggior parte della popolazione spagnola, è parlare di migliaia di uomini e di donne che hanno preferito alla servile sottomissione ed alla vergognosa rassegnazione la lotta e la prigione, la tortura e la morte.

In Grecia tace la voce della libertà che echeggiava dai monti dell'Egeo con le armi dei partigiani. Ma non tace il grido appassionato dei combattenti, lasciati da una politica abbietta alla mercè dei carnefici fascisti. E dice Rula Kukulu, segretaria generale dell'Unione delle donne democratiche greche:

«Il tribunale monarco-fascista di Salonicco aveva condannato a morte 14 giovani donne, tra cui molte ragazze. I fascisti avevano promesso loro la salvezza se avessero tradito i loro compagni, ed a questo scopo inviarono i loro genitori nelle celle. Eufraxia Nikolandru, una ragazza di 15 anni, abbracciò sua madre e le disse: — Noi non vendiamo il nostro popolo. Mori sotto le mani del carnefice. I tiranni hanno decapitato Haelena Goni, hanno bruciato Evangelina Sarady, ma non potranno bruciare l'anima della Grecia libera, non potranno decapitare il possente movimento popolare per la pace e la vita».

Di queste parole dovrebbero ricordarsi coloro che, tradendo la lotta di liberazione, vendendo per opportunismo politico i martiri ed i combattenti ellenici agli aguzzini fascisti, hanno perpetrato un atto di ingiustizia e d'inumanità che non potrà essere tanto facilmente dimenticato. Essi si proclamano ora «combattenti in prima linea per la pace», ma i loro gesti non confermano queste parole. Nonostante questo, la voce dei veri amici della pace cresce e si rafforza in tutto il mondo. Da Londra, Marian Ramelson, dirigente del movimento delle donne inglesi, afferma:

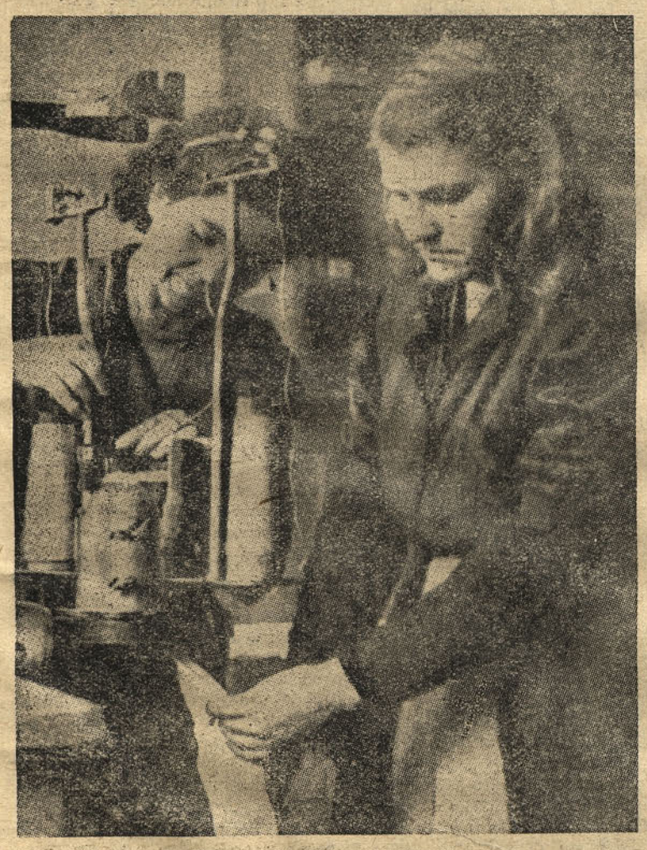
«I benefici dei capitalisti aumentano continuamente. Nel 1938, ammontavano in Gran Bretagna a 1 miliardo 174 milioni di sterline, nel 1948 a 2 miliardi 857 milioni. La produzione si è accresciuta del 17 per cento, mentre i salari non sono aumentati che nella ridicola percentuale del 3 per cento.»

ANCHE da New York ci giunge la voce della vera America con le parole di Eslanda Kardoza Roberson, moglie del vicepresidente del partito progressista:

«Mi chiedete quali difficoltà incontri in America il movimento della pace? Ve ne fornirò un esempio: Quando, l'estate scorsa, mio marito volle dare il suo concerto si è riunito a Mosca il Congresso della Federazione Femminile democratica. Trentasei paesi erano rappresentati; ma fra questi non figurava la Jugoslavia, le cui donne, pure, con il loro eroismo nella lotta di liberazione e con il loro assiduo e costante lavoro, tanto hanno contribuito a difendere l'avvenire, la pace, i diritti loro e di tutte le donne del mondo.

Questa assenza ha però un significato ben più grave: essa ci rivela, infatti, la doppiezza di coloro che, nella scia dell'Informburo, affermano di volere la pace ed agiscono in modo del tutto discorde e contrario alle loro asserzioni, conculcando i principi dell'uguaglianza e della fraternità dei popoli, il che costituisce la base essenziale per la realizzazione della pace nel mondo intero. Ma, nonostante ciò, le donne jugoslave continuano la loro lotta per la pace, unite idealmente alle donne veramente democratiche del mondo intero, unite da le parole della «Pasionaria», che esprimono appunto i principi per le quali esse combattono:

«Noi dobbiamo dire la verità ai nostri uomini ed ai nostri bimbi, dobbiamo inculcare agli uomini l'idea che quando la Patria è attaccata da eserciti stranieri, la sua difesa è sacrosanta, ma non la difesa degli interessi delle caste che opprimono e sfruttano i popoli. Dobbiamo dir loro che bisogna maneggiare le armi non per attaccare popoli pacifici, ma solo per difendere la pace, per lottare contro la guerra d'aggressione, per difendere il diritto dei popoli all'indipendenza, per difendere il diritto degli oppressi e degli sfruttati ad una vita degna dell'uomo, per difendere, insomma, il diritto dei popoli alla libertà».



Preghiera
delle madri e spose di Grecia

Avevamo concesso le nostre mani
ed i nostri occhi ridevano senza ragione.

Con le armi e con il sangue
liberateci dal fascismo.

Cullavamo i nostri bimbi tutto il giorno
ed i nostri seni si gonfiavano di latte.

Lasciateci stringere un fucile
per tirare sui fascisti.

Eravamo la sorgente ed il fiume,
sognavamo d'esser l'oceano.

Dateci la forza
di non far grazia ai fascisti.

Essi sono meno numerosi dei nostri morti,
i nostri morti non avevano ucciso nessuno.

Noi ci amavamo senza pensarci,
senza nulla comprendere all'infuori della vita.

Lasciateci stringere un fucile,
e moriremo contro la morte.

Lenin esortava le donne
a liberarsi dalla schiavitù domestica

«L'essenza del bolscevismo, l'essenza del Potere Popolare consiste nell'accentrare tutta l'autorità statale nelle mani delle masse lavoratrici e sfruttate, mettendo a nudo la falsità e l'ipocrisia della democraticità borghese sopprimendo la proprietà privata della terra, delle fabbriche e delle istituzioni. E sono esse stesse, queste masse, che prendono nelle proprie mani la politica, cioè la causa della creazione della nuova società. E' un compito duro, le masse sono esasperate e soffocate dal capitalismo, ma non esiste altra via d'uscita dalla schiavitù del capitalismo stesso, non esiste nè può esistere».

«Ma non è possibile attrarre nella vita politica le masse, se non si attraggono le donne, in quanto la metà femminile del genere umano sotto il il capitalismo, è doppiamente sfruttata. Le operaie e le contadine sono sfruttate dal capitale, ed oltre a questo, anche nelle più democratiche delle repubbliche borghesi, in primo luogo esse non godono della parità di diritti, e poi — è questo è anche più importante — sono lasciate nella schiavitù domestica».

Ricordiamo, queste parole del compagno Lenin, che debbono servirci di insegnamento e di guida nel cammino verso un più felice futuro.

Se alle donne del nostro Circondario è dato vivere una vita più sicura, sebbene ancor priva di alcune cose, se un avvenire certo è schiuso dinanzi a loro ed ai loro bimbi, non dobbiamo dimenticare che, alcuni metri più in là della linea di demarcazione verso nordovest s'apre l'inferno della disoccupazione, della miseria, del pane stentato e negato.

Della «schiavitù domestica», ci parla il compagno Lenin.

«Le donne sono fatte per restare in casa — dicono loro. E le mettono alla porta». Queste brevi parole del poeta francese Laguerre (Lagher) sono fin troppo eloquenti, ed ognuna di voi, care compagne, può comprendere come siano assurde le teorie borghesi, specialmente quando non è la donna sola a «rimanere a casa» , ma suo marito, i suoi parenti, mentre, al contrario, i piccoli restano per le strade ad apprendere i primi elementi di delinquenza giovanile.

Se ognuno di noi guarda con buona fede ed onestà al passato, dovrà riconoscere che i piccoli sacrifici odierni sono già compensati da una situazione infinitamente più buona e più sana e da prospettive per un futuro ben migliore.

Ognuno di noi vedrà quanta verità sia nelle parole del compagno Lenin:

«La rivoluzione recide le radici dello sfruttamento e dell'ineguaglianza della donna così profondamente come non aveva osato fare alcun altro al mondo. Nessuna traccia è rimasta da noi dell'ineguaglianza della donna di fronte alla legge. Il potere sovietico ha eliminato in particolare l'odierna, falsa ed ipocrita disuguaglianza dei diritti nel matrimonio o la disuguagulianza nei confronti dei figli».

Così giustamente afferma Lenin e continua con la citazione di verità lampanti che rimangono ancora oggi tali, poichè soltanto agli Stati socialisti va il merito della liberazione della donna da vergognose catene:

«Questo è soltanto il primo passo verso la libertà della donna. Eppure nemmeno una tra le «più democratiche» repubbliche borghesi ha avuto il coraggio di compiere questo primo passo».

Molti sono ancora gli ostacoli da superare, anche da parte delle donne stesse, schiave di una lunga tradizione che si è cercato di gabellare per morale o religiosa ma che è in realità soltanto frutto di oscurantismo.

Pure noi siamo convinte che, anche nel nostro Circondario, il quale ha il beneficio di risentire i sani influssi della vicina Jugoslavia, tutte le donne faranno del loro meglio per portarsi in linea con i nuovi principi. Esse troveranno certo qualche difficoltà a sbarazzarsi di certi vecchi ed infondati pregiudici, di certe idee troppo radicate, e con l'aiuto morale e materiale del Ma, quando vi saranno riuscite — nostro Potere Popolare vi riusciranno senz'altro — si renderanno esattamente conto delle parole di Lenin e si saranno guadagnato una vita migliore in tutti i sensi, non più accanto ad un padrone, ad un tiranno, ma vicine ad un compagno fedele, incamminate con lui verso una continua ascesa.

«Questo è un passaggio difficile — dice il compagno Lenin — perchè si tratta qui di mutare il più radicato, il più tradizionale ed il più stereotipato degli «ordinamenti» (o, se vogliano dir meglio, dei disordini e delle barbarie). Ma il passaggio è iniziato, il via è stato dato, abbiamo intrapreso una nuova strada».

La liberazione del popolo dal giogo dell'imperialismo, la liberazione dei lavoratori e delle lavoratrici dal giogo del capitale, procede irresistibile. Hanno dato impulso a questa opera decine e centinaia di milioni di operai ed operaie, contadini e contadine. E per questo che l'opera di liberazione del lavoro dal giogo del capitale trionferà nel mondo intero».

8 marzo

Alla donna curva sui telai
che seccano i polmoni,
alla donna attenta alla macchina
che rode il cervello,
giunse, improvvisa,
quella data;
stupirono dinanzi; ai motori ferm
e ripeterono:
8 MARZO!

La bella dei salotti mondani
vestita di seta,
alla biscazziera delle lunghe nottate
al tappeto verde
ignorano la data
della festa della donna.
Ma la mondina alzando il capo,
sorride al nuovo mattino: d
8 MARZO!

E la contadina che ha generato
figli pazzi o storpi,
per aver dovuto zappar forte
la terra soda
quando la creatura maturava
nel proprio ventre
ha udito nel profondo del cuore
una voce:
8 MARZO!

Alla partigiana che ha lottato e
sofferto
e sanguinato anche
affinchè non più si lottasse e
soffrisse
in questo mondo,
improvviso le è balzata dinanzi
un'altra grande vittoria:
8 MARZO!

L'insegnante che sotto l'abito
borghese
nasconde la fame
rhe nutre indifferenza per i vecchi
scritti
che spiega,
che frena la ribellione del suo
spirito
offeso da tanto,
ha letto oggi un nuovo vocabolo
di una letteratura nuova:
8 MARZO!

Alle donne di Spagna, di questa
terra
che sanguina,
Alle donne di Grecia, di questa
terra
tradita,
si chiede di affiancare i loro uomin
nella prossima primavera.
Ed esse (chi ne dubita?) si uniranno
in quel giorno di festa:
8 MARZO!

In quel giorno di festa
s'incontreranno
tutte le combattenti di una buon
battaglia,
e sulle tombe dei morti e sui cap
dei figli
tutte, tutte giureranno una fede
per un nuovo destino.

LEONARDO CANEPA

DECRETO SULLE ELEZIONI DEI DELEGATI
DEI COMITATI POPOLARI DISTRETTUALI

Continuazione dal num. precedente

VIII. ACCERTAMENTO DEI RISULTATI ELETTORALI NEI SEGGI ELETTORALI

Art. 51

Dopo la chiusura della votazione, il comitato elettorale conta le schede non adoperate e le racchiude in un apposito plico sigillato.

Art. 52

Indi il comitato elettorale accerta, in base alla lista elettorale ed all'elenco dei votanti, il numerò complessivo dei voti. Accertato questo, il comitato elettorale apre l'urna e procede nel modo seguente:

Un membro del comitato elettorale estrae dall'urna le schede elettorali, l'una dopo l'altra, le apre e le consegna al presidente che pronuncia a voce alta, a quale lista dei candidati ed a quali candidati sia stato dato il voto rispettivamente il voto di preferenza, annota il voto e annuncia il numero raggiunto durante lo spoglio delle singole liste dei candidati, rispettivamente dei singoli candidati. Egli procede in modo che tutti i membri del comitato elettorale nonchè tutti i rappresentanti delle liste dei candidati siano in grado di controllare la regolarità del voto dato. Le schede esaminate vengono accumulate si che i singoli cumuli corrispondano alle rispettive liste dei candidati. Le schede nulle vengono accumulate a parte; le schede differenti da quelle prescritte non sono valide.

Non sono validi i voti dubbi, sia che la scheda non sia affatto stata riempita, o sia stata riempita in modo errato (p. es. qualora siano stati segnati i contrassegni di più di una lista dei candidati).

Qualora l'elettore non abbia tracciato il cerchio o il segno di croce o comunque segnato alcun contrassegno della lista del candidati, ma abbia però iscritto il voto di preferenza per il candidato di una determinata lista dei candidati, si ritiene che abbia votato a favore di questa lista. La dubbiosità del voto di preferenza non influisce sulla validità del voto a favore di una determinata lista dei candidati, qualora tale voto sia regolare per se stesso.

Qualora i voti di preferenza dati superino il numero dei delegati da eleggere nella rispettiva unità elettorale, sono validi soltanto quelli indicati per primi, che corrispondono al relativo numero.

Il voto di preferenza dato per il candidato della lista differente da quella a favore della quale l'elettore ha votato, non è valido.

Qualora un membro del comitato elettorale o il rappresentante di una lista dei candidati avanzi reclamo riguardo alle singole schede elettorali, il reclamo viene brevemente annotato a tergo della scheda e nel verbale.

Ultimato lo scrutinio, viene iscritta nel verbale, in lettere, la somma dei voti ottenuti dalle singole liste dei candidati, la somma dei voti di preferenza per i singole liste dei candidati, la somma dei voti di preferenza per i singoli candidati nonchè il numero delle schede nulle. Il verbale viene firmato da tutti i membri del comitato elettorale e dai rappresentanti presenti delle liste dei candidati. Sono ammesse pure qui opinioni ed osservazioni particolari relative all'attività del comitato.

In seguito il presidente del comitato elettorale annuncia in pubblico, davanti allo stabile, in cui si fecero le votazioni, la somma dei voti ottenuti da ogni singola lista dei candidati nonchè la somma dei voti di preferenza ottenuti dai singoli candidati.

Art. 53

I verbali con allegati i certificati di cui all'art. 42, la lista elettorale, l'elenco dei votanti e le schede elettorali raggruppate a norma del comma secondo dell'articolo precedente, vengono racchiusi dal comitato eletorale in un apposito plico che viene sigillato ed indirizzato alla commissione elettorale distrettuale. Il comitato lascia il plico contenente gli atti e le schede nel locale elettorale ed esce. Il locale elettorale viene chiuso a chiave e sigillato come il giorno precedente e viene posta la guardia. Il presidente custodisce la chiave del locale elettorale.

Durante questa notte la guardia non può permettere l'accesso a questo locale a nessuno ed a nessuna condizione.

Art. 54

Il giorno seguente alla votazione alle ore 7, tutti i membri del comitato elettorale si riuniscono davanti alla porta del locale elettorale, lo aprono e vi entrano. Essi verificano se tutto sia a posto, come lasciato il giorno precedente; sugli accertamenti viene redatto verbale. Quindi essi restituiscono il materiale elettorale, eccettuate le schede elettorali, al comitato popolare che a sua volta restituisce la ricevuta.. In seguito il presidente prende il plico contenente gli atti e le schede elettorali e lo porta personalmente alla commissione elettorale distrettuale. Il presidente può venire accompagnato pure dai rappresentanti delle liste dei candidati o dai loro sostituti.

Art. 55

Col consenso unanime del comitato elettorale e con la approvazione di tutti i presenti rappresentanti delle liste dei candidati, il presidente del comitato elettorale può, previa iscrizione nel verbale della relativa decisione adottata, prendere il plico contenente gli atti e le schede elettorali immediatamente dopo terminati la votazione e lo scrutinio dei voti, onde consegnarlo personalmente alla commissione elettorale distrettuale. In tal caso non si applica la procedura prescritta dagli art. 53 e 54 ed il comitato elettorale restituisce immediatamente il materiale elettorale rimanente al comitato popolare.

Art. 56

Qualora per motivi particolari in uno o più seggi elettorali non abbia potuto aver termine la votazione il giorno stesso delle elezioni, la commissione distrettuale elettorale, appena venuta a conoscenza del fatto, dispone che la votazione nei rispettivi seggi elettorali si faccia la domenica prossima e comunica un tanto alla commissione elettorale principale. Il comitato popolare locale (cittadino) deve pubblicare tempestivamente, quando e dove si faranno le votazioni suppletive.

IX. ACCERTAMENTO DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI DELLE COMMISSIONI ELETTORALI DISTRETTUALI

Art. 57

Il giorno dopo le elezioni si raduna alle ore 8 la commissione elettorale distrettuale onde prendere in consegna gli incartamenti e le schede elettorali e per accertare i risultati della votazione. Ai latori degli incartamenti e delle schede eletorali, la commissione deve rilasciare ricevuta degli atti e delle schede.

Alle operazioni della commissione elettorale distrettuale può presenziare un rappresentante di ogni lista dei candidati mentre vengono accertati i risultati elettorali come pure all'atto della pubblicazione dei risultati.

Art. 58

La commissione elettorale distrettuale accerta, in base allo incartamento delle votazioni ricevuto e dopo aver deciso in merito ai reclami di cui al comma sette dell'art. 52, il numero dei votanti di ciascuna unità elettorale ed il numero dei voti raggiunti da ogni singola lista in ciascuna unità elettorale, come pure il numero dei voti di preferenza raggiunto dai singoli candidati delle singole liste.

Qualora in tale operazione venga riscontrata una differenza tra il numero dei voti espressi secondo l'elenco dei votanti ed il numero dei voti espressi secondo le schede, vale il risultato delle schede.

Infine la commissione elettorale distrettuale accerta il numero complessivo dei voti conseguito da ciascuna lista in tutte le unità elettorali del distretto.

Art. 59

Nella singola unità elettorale è eletta quella lista che ha conseguito il maggior numero di voti (maggioranza relativa).

Nella lista eletta nella singola unità elettorale è eletto quel candidato rispettivamente sono eletti quei candidati che hanno posto la propria candidatura per la rispettiva unità elettorale. Qualora nella unità elettorale in cui venne eletta una determinata lista, risultino in tale lista più candidati di quanti devono essere eletti a delegati, viene eletto il candidato rispettivamente vengono eletti i candidati secondo l'ordine in cui sono iscritti nella lista; qualora in tale caso siano stati espressi voti di preferenza per i singoli candidati, viene eletto quel candidato rispettivamente vengono eletti quei candidati che hanno avuto il maggior numero dei voti di preferenza; se due o più candidati hanno riportato uguale numero dei voti di preferenza, decide l'ordine in cui furono iscritti nelle liste.

Art. 60

Qualora due o più liste abbiano conseguito in qualche unità elettorale eguale numero di voti, la commissione elettorale distrettuale fissa nuove elezioni per la prossima domenica in quella unità elettorale dandone comunicazione alla commissione elettorale principale.

Art. 61

Qualora in un distretto ci fossero due o più liste, la commissione eletorale accerta se ogni lista abbia riportato in tutto il distretto il numero complessivo proporzionale dei mandati. A tale uopo la commissione elettorale distrettuale divide il numero complessivo dei voti, conseguito da ogni lista nel distretto, col numero complessivo dei delegati eletti con tale lista, a norma dell'art. 59 del presente decreto. Indi con il quoziente di quella lista, che risulta minimo, divide il numero complessivo dei voti di ogni altra lista. In tal modo accerta, quanti delegati dovrebbe riportare ciascuna lista secondo questo quoziente.

Alle liste che non hanno conseguito il numero proporzionale di mandati, la commissione assegna il numero mancante di mandati suppletivi. Tali mandati suppletivi vengono assegnati ai candidati che hanno riportato il maggior numero di voti nella singola lista ma non sono ancora eletti nella loro unità elettorale; qualora due o più candidati abbiano conseguito un numero eguale di voti, decide il numero maggiore dei voti di preferenza; ove anche il numero dei voti di preferenza risulti eguale, come pure se nessuno di tali candidati ha riportato voti di preferenza, decide l'ordine in cui detti candidati furono iscritti nella lista distrettuale del proprio partito.

Art. 62

La commissione elettorale distrettuale rilascia ai delegati popolari eletti l'attestato dell'elezione. L'attestato viene firmato dal presidente e dal segretario. Gli attestati vengono consegnati ai delegati eletti direttamente oppure tramite il comitato esecutivo distrettuale.

Il Comitato esecutivo del Comitato popolare circondariale dell'Istria prescrive il modulo dell'attestato.

Art. 63

Qualora la commissione elettorale distrettuale accerti tali irregolarità avvenute presso il seggio elettorale, che possano influire sulla regolarità dei risultati delle votazioni, annulla le elezioni di quel seggio elettorale e fissa nuove elezioni per la prossima domenica.

Uguale diritto compete alla commissione elettorale principale ove essa accerti tali irregolarità nell'evasione dei ricorsi o nella revisione degli incartamenti delle votazioni.

Art. 64

La commissione elettorale distrettuale redige il verbale del proprio operato.

Nel verbale viene indicato specificamente: il numero delle liste dei candidati nel distretto, le persone che nelle singole liste erano candidati o sostituti, il numero dei voti conseguiti da ogni lista nell'unità elettorale e quello complessivo nel distretto, il numero dei voti di preferenza riportati dai singoli candidati di ciascuna lista, ed infine quali candidati e di che lista sono stati dichiarati delegati popolari e ciò separatamente in base al'a maggioranza relativa conseguita nell'unità elettorale e separatamente in base all'assegnazione dei mandati nel distretto in base al quoziente.

Il verbale viene firmato da tutti i membri della commissione. Ogni membro ha diritto di inserire nel verbale il proprio parere particolare e fare delle osservazioni. Un tanto vale anche per i rappresentanti delle liste.

La commissione elettorale, a operazione ultimata, pubblica all'albo del comitato popolare distrettuale il numero dei voti conseguiti da ciascuna lista come pure i candidati che sono stati proclamati, in considerazione dei voti di preferenza, delegati popolari in base alla maggioranza relativa conseguita nell'unità elettorale ed in base alla divisione dei mandati secondo il quoziente.

La commissione elettorale distrettuale comunica i risultati delle votazioni ai competenti comitati popolari locali (cittadini) coll'incarico di pubblicarli come d'uso locale.

Art. 65

I proponenti delle liste ed i candidati possono ricorrere contro gli accertamenti fatti dalla commissione elettorale distrettuale circa i risultati delle votazioni. I ricorsi vanno presentati entro tre giorni dalla pubblicazione presso la commissione elettorale distrettuale che li trasmette entro 24 ore dal ricevimento con gli incartamenti e la relazione, alla commissione elettorale principale. Quest'ultima deve decidere sul ricorso entro tre giorni dal ricevimento.

La commissione elettorale distrettuale consegna tutti gli incartamenti delle votazioni con la propria relazione al comitato popolare distrettuale a scopo di verifica dei mandati dei delegati eletti e per l'ulteriore conservazione degli atti.

Ogni organizzazione politica e sociale come pure ogni persona pertinente nel Circondario dell'Istria può presentare ricorso al comitato popolare distrettuale neoeletto per le irregolarità avvenute durante le operazioni elettorali, come anche per la decisione ingiusta della commissione elettorale. Il comitato popolare distrettuale decide su tutti i ricorsi all'atto della verifica dei mandati dei delegati eletti.

X. REVOCA DEI DELEGATI DEI COMITATI POPOLARI

Art. 66

Gli elettori possono revocare i singoli delegati del comitato popolare distrettuale che furono eletti a maggioranza di voti e non in base al quoziente, prima della scadenza del periodo per il quale sono stati eletti, nel casi previsti dal presente decreto e con le modalità che saranno stabilite da separato decreto. Il delegato può essere revocato solo dagli elettori dell'unità elettorale in cui è stato eletto. Per la validità della revoca è necessario il voto di almeno la metà degli elettori dell'unità elettorale per cui dovrebbe avvenire la revoca.

XI. PRIMA SESSIONE DEL COMITATO POPOLARE DISTRETTUALE

Art. 67

Immediatamente dopo la pubblicazione dei risultati elettorali l'organo che ha indetto le elezioni, convoca il comitato popolare distrettuale neoeletto alla prima sessione, che deve avere luogo al più tardi l'ottavo giorno dalle elezioni.

La prima sessione viene dichiarata aperta dal delegato popolare più anziano presente, il quale dirige la sessione sino all'elezione della presidenza dei lavori.

Sino all'elezione della presidenza dei lavori il verbale viene redatto dal delegato, che il comitato popolare distrettuale elegge dal proprio seno su proposta del presidente temporaneo.

Art. 68

Indi il comitato popolare distrettuale elegge il comitato di verifica composto di tre a cinque membri, i quali dal proprio seno eleggono il presidente ed il segretario.

I delegati popolari presentano al comitato di verifica gli attestati della loro elezione. Presentati gli attestati, il presidente temporaneo invita il comitato di verifica a controllare al più tardi entro 48 ore gli attestati dei delegati, gli incartamenti delle votazioni come anche gli eventuali ricorsi e reclami nonchè a darne relazione.

Art. 69

Il comitato di verifica presenta al presidente temporaneo la propria relazione, dopo di che prosegue la sessione interrotta.

La relazione del comitato di verifica viene letta dal segretario.

Indi il comitato popolare distrettuale approva rispettivamente annulla l'elezione dei delegati. Se ci sono controversie, la decisione viene rimandata per informazioni, che devono venir assunte dal comitato di verifica al più tardi entro tre giorni. Di tali mandati decide il comitato popolare distrettuale nella sua prima seduta successiva.

Art. 70

Qualora il mandato del delegato popolare venga annullato perchè questi non ha i requisiti per essere eletto, egli viene rimpiazzato dal suo sostituto. Ove neppure questi abbia i requisiti richiesti per l'elezione oppure venga annullato il mandato del delegato a causa di irregolarità nelle votazioni, si procede ad elezioni reiterate. Le elezioni reiterate vengono indette dal comitato esecutivo distrettuale. Il delegato popolare, il cui mandato viene impugnato dal comitato di verifica, non ha diritto di voto fino a tanto che la sua elezione non venga approvata.

I delegati che non hanno presentato gli attestati di elezione alla prima sessione devono presentarli alla sessione successiva.

Art. 71

I delegati popolari eletti in due unità elettorali indicano, immediatamente dopo la verifica dei mandati, l'unità elettorale della quale vogliono conservare il mandato. Per l'unità elettorale di cui essi non conservano il mandato, vengono chiamati ai loro posti i sostituti.

XII. DISPOSIZIONI PENALI

Art. 72

Viene punito per trasgressione del presente decreto:

1) chiunque in qualsiasi modo impedisce ad altri l'esercizio del diritto elettorale e l'adempimento ai doveri stabiliti dal presente decreto;

2) chiunque con violenza o con minaccia costringe un elettore ad esprimere o a non esprimere il voto per una lista o un candidato, oppure a firmare la proposta per l'approvazione di una lista od a non firmare tale proposta;

3) chiunque influisce mediante corruzione su un elettore nel senso indicato al punto precedente;

4) il membro del comitato elettorale che, abusando della propria funzione, esercita pressione o comunque influisce sulla libertà dell'elettore circa l'esercizio del suo diritto elettorale;

5) l'elettore che vota o tenta di votare più di una volta;

6) chiunque, ad eccezione del caso di cui all'art. 46, vota e tenta di votare invece di altra persona o a nome di altra persona;

7) chiunque in qualsiasi modo viola il segreto di votazione;

8) chiunque aggredisce fisicamente il comitato elettorale o la commissione elettorale o un loro membro o il rappresentante di una lista o comunque intralcia l'attività del comitato elettorale o della commissione elettorale;

9) chiunque comparisce nel seggio elettorale con armi o munito di ordigni pericolosi, eccetto il caso di cui all'art. 38;

10) chiunque danneggia, distrugge o asporta, dolosamente, un qualsiasi documento relativo alle elezioni o un qualsiasi oggetto destinato alle elezioni, oppure modifica il numero dei voti con aggiunte o riduzioni o in altro modo;

11) la guardia destinata alla sorveglianza dell'edificio rispettivamente dei locali in cui si svolgono le elezioni, qualora tolleri un'azione di cui al punto precedente;

12) chiunque altera senza autorizzazione la proposta per l'approvazione della lista dei candidati già firmata dai proponenti;

13) i membri del comitato elettorale che ammettono alla votazione una persona non iscritta nella lista elettorale o una persona che ha già votato, oppure che permettono ad una persona di votare in nome altrui;

14) i membri del comitato elettorale, che senza motivo giustificato abbreviano o prolungano il tempo destinato alla votazione e che senza giustificato motivo cambiano la sede del seggio eletorale già fissata e pubblicata;

15) i membri del comitato elettorale, che hanno avuto la notifica di essere stati designati a tale ufficio e che nel tempo fissato non si presentano al posto loro destinato onde adempiere ai propri compiti e non sono in grado di giustificare la propria assenza, oppure che abbandonano i propri posti senza giustificato motivo oppure si rifiutano di firmare il verbale relativo alle operazioni elettorali;

16) chiunque redige intenzionalmente in modo falso il verbale elettorale oppure vi apporta modifiche o inserzioni dopo firmato;

17) chiunque, non a richiesta del presidente del comitato elettorale, ordina l'entrata oppure senza qualsiasi ordine fa entrare le forze armate nel seggio elettorale;

18) l'organo del Potere, il quale chiama una persona a rispondere per aver votato ai sensi del presente decreto, oppure chiede alla stessa la dichiarazione, per chi abbia espresso il voto;

19) chiunque commette altra trasgressione dolosa delle disposizioni del presente decreto, se non punibile a termini dell'articolo successivo.

L'autore è punito per i fatti di cui al presente articolo, con riguardo alla gravità del reato:

1) con la pena pecuniaria fino a dinari 20.000;

2) con la restrizione della libertà.

Oltre alla pena della restrizione della libertà, può venire inflitta anche la pena della perdita dei diritti politici e dei singoli diritti civili.

Art. 73

E' punito con la pena pecuniaria sino a 5.000 dinari oppure col lavoro obbligatorio senza la restrizione della libertà sino a sei mesi:

1) chiunque all'atto della votazione si comporta indecentemente o chiunque dopo l'accertamento della non iscrizione nella lista elettorale permanente, non vuole allontanarsi, su ingiunzione del presidente del comitato elettorale, dallo stabile in cui si svolgono le votazioni;
2) chiunque offende l'onore del comitato elettorale o di un suo membro;
3) chiunque ,contrariamente alle disposizioni dell'art. 30 del presente decreto, vende o comunque somministra bevande alcooliche.

Art. 74

Qualora per i reati di cui ai due articoli precedenti siano prescritte pene più severe da altre disposizioni legali, l'autore è punito a termini della disposizione più severa.

Art. 75

Il procedimento penale è di competenza dei giudizi popolari distrettuali.

Il procedimento viene avviato a richiesta del pubblico accusatore o su denuncia di qualsiasi persona o organizzazione politica o sociale.

Art. 76

Il comitato elettorale è tenuto ad iscrivere nel verbale concernente la propria attività i reati accertati da esso nello svolgimento della propria funzione ed a trasmettere l'estratto del verbale al pubblico accusatore.

XIII. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 77

Tutti i documenti, le proposte per l'approvazione delle liste dei candidati, i ricorsi ed altri scritti, come pure tutte le pratiche davanti ai tribunali popolari, relativi al presente decreto, sono esenti da ogni tassa.

Art. 78

Il Comitato esecutivo del Comitato popolare circondariale dell'Istria è autorizzato a emanare le istruzioni per l'applicazione del presente decreto.

Art. 79

Il presente decreto entra in vigore con il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale.

Capodistria, li 26. febbraio 1950.

Il Presidente:
f.to Abram Mario

Il Segretario:
f.to Kastelič Henrik

Direttore responsabile
Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria

Pubblicazione autorizzata

XI puntata

IL TALLONE DI FERRO

di Jack London

Un pò più tardi, nel corso della nostra conversazione, gli posi una semplice domanda circa i rischi di sinistri corsi dagli operai, ed egli mi gratificò di una vera conferenza irta di statisteche.

— Questo si trova in tutti i libri, disse. Si sono confrontate le cifre ed è formalmente provato che i sinistri, relativamente rari nelle prime ore del mattino si moltiplicano in progressione crescente di mano in mano che i lavoratori si stancano e perdono la loro attività muscolare e mentale. Forse voi ignorate che vostro padre ha tre volte più che un operaio probabilità di conservare la sua vita e le sue membra instatte. Ma le compagnie d'assicurazione lo sanno.

Esse gli prenderanno quattro dollari e alcuni centesemi di premio annuo per una polizza di mille dollari, per la quale domandano quindici dollari ad un manovale.

— E voi? domandai io. E nel momento stesso in cui ponevo questa domanda mi resi conto che provavo per lui un'inquietudine non ordinaria.

— Oh, io, rispose egli negligentemente, come rivoluzionario, ho circa otto probabilità contro una, per un operaio, di essere ucciso o ferito. Ai chimici esperti che maneggiano esplosivi, le compagnie d'assicurazione domandano otto volte ciò che domandano ad un operaio. Io credo che esse non mi vorrebbero assicurare affatto. Perchè mi domandate questo?

Le mie palpebre batterono, e io sentii il rossore salirmi alla faccia, non già perchè egli aveva sorpresa la mia inquietudine, ma perchè l'avevo sorpresa io stessa. Proprio in quel momento papà entrò e si preparò ad uscire con me. Ernesto gli rese i libri prestati e uscì primo. Sulla soglia, si voltò e mi disse:

— Oh, a proposito! Poichè state rovinando la vostra tranquillità di spirito, mentre io faccio la stessa cosa al vescovo, potreste andar a trovare le signore Wickson e Pertonwaithe. Voi sapete che i loro mariti sono i due principali azionisti della filatura. Come tutto il resto dell'umanità, queste due donne sono attaccate alla macchina, ma attaccate in modo da sedere alla sommità.

GLI SCHIAVI DELLA MACCHINA

Più pensavo al braccio di Jackson, più ero sconvolta. Qui mi trovavo di fronte a qualche cosa di concreto: per la prima volta vedevo la vita. La mia giovinezza passata all'Università, l'istruzione e l'educazione che vi avevo ricevute, restavano fuori dalla vita reale. Avevo unicamente apprese teorie sull'esistenza e sulla società, cose che fanno bella figura sulla carta: soltanto ora avevo visto la vita qual'è. Il braccio di Jackson era un fatto preso sul vivo, e nella mia coscienza risonava l'apostrofe di Ernesto: «E' un fatto, compagno, un fatto inconfutabile!»

Ma pareva mostruoso, impossibile, che tutta la nostra società fosse fondata nel sangue. Tuttavia Jackson si drizzava di fronte a me, ed io non gli potevo sfuggire. Il mio pensiero ritornava costantemente a lui, come l'ago della calamita ritorna verso il nord. Egli era stato trattato in modo abbominevole. Per ripartire dividendi maggiori, non gli avevano pagata la sua carne. Io conoscevo una ventina di famiglie prospere e soddisfatte che, avendo riscosso questi dividendi, approfittavano per una quota parte del sangue di Jackson. Ma se la società poteva proseguire il suo corso senza far attenzione a quest'orribile trattamento sofferto da un solo uomo, non diventava verosimile che molti altri fossero stati trattati nel medesimo modo? Io ricordavo ciò che Ernesto aveva detto delle donne di Chicago che lavorano per novanta centesimi di dollaro la settimana, e dei fanciulli resi schiavi nelle filature di cotone del sud. E io credevo di vedere le loro povere mani, magre ed estenuate, in atto di tessere la stoffa di cui era fatto il mio vestito; poi il mio pensiero ritornava alle filature della Sierra e ai dividendi ripartiti, e faceva risaltare sulla mia manica il sangue di Jackson. Non potevo sfuggire quest'individuo: tutte le mie riflessioni mi riconducevano a lui...

In fondo, avevo l'impressione di trovarmi sull'orlo di un precipizio; mi aspettavo qualche nuova e terribile rivelazione della vita. E non io sola: tutti i miei familiari stavano capovolgendo la loro mentalità. Anzitutto mio padre: l'effetto che Ernesto cominciava a produrre su di lui mi era già visibile. Poi il vescovo Morehouse: l'ultima volta che lo avevo incontrato, egli m'aveva fatto l'effetto di un uomo malato. Era in uno stato di alta tensione nervosa, e i suoi occhi rivelavano un terrore inesprimibile. Le poche parole che mi disse mi fecero capire che Ernesto aveva mantenuto la sua promessa di fargli fare un viaggio attraverso l'inferno; ma io non potei sapere quali scene diaboliche fossero sfilate davanti a lui, perchè egli era troppo intontito per parlare.

Ad un certo momento, pervasa com'ero da quello sconvolgimento del mio piccolo mondo e dell'universo intiero, cominciai a pensare che Ernesto ne era la causa. Eravamo così felici e tranquilli prima della sua venuta! Un istante dopo, compresi che quest'idea era un tradimento contro la realtà. Ernesto mi apparve trasfigurato in messaggero di verità, con gli occhi scintillanti e la fronte intrepida di un arcangelo che desse battaglia per il trionfo della luce e della giustizia, per la difesa dei poveri, degli abbandonati e dei diseredati E davanti a me si drizzò un'altra figura, quella del Cristo. Anch'egli aveva preso partito per l'umile e per l'oppresso di fronte a tutti i poteri stabiliti dei sacerdoti e dei farisei. Ricordai la sua morte in croce e il mio cuore si strinse d'angoscia al pensiero di Ernesto. Era anch'egli destinato al supplizio, egli, col suo tono bellicoso e tutta la sua bella virilità?

E d'un tratto riconobbi che lo amavo. Il mio essere si scioglieva in un desiderio di consolarlo. Pensavo a quello che doveva essere la sua vita sordida, meschina e dura. Pensavo a suo padre che, per lui, aveva mentito e rubato, si era logorato fino a morirne. Ed egli stesso era entrato nella filatura all'età di dieci anni! Il mio cuore si gonfiava del desiderio di prenderlo fra le mie braccia, di posare sul mio petto la sua testa — la sua testa stanca di tanti pensieri —, e di procurargli un istante di riposo, un po' di sollievo e di oblio, un minuto di tenerezza.

Incontrai il colonnello Ingram in un ricevimento di ecclesiastici. Lo conoscevo bene, e da molti anni. Feci in modo di attirarlo dietro grossi vasi di palme, in un angolo dove, enza che se ne avvedesse, si trovò preso in trappola. Il nostro colloquio cominciò con gli scherzi e le galanterie d'uso. Era un uomo di modi piacevoli, pieno di diplomazia, di tatto e di riguardi, e, dal punto di vista esterno, l'uomo più distinto della nostra società. Perfino il venerabile decano dell'Università pareva meschino e artificiale accanto a lui.

Nonostante questi pregi, scoprii che il colonnello Ingram si trovava nella medesima situazione dei meccanici analfabeti coi quali avevo parlato. Non era un uomo libero delle sue azioni. Anch'egli era legato sulla ruota. Non dimenticherò mai la trasformazione che si operò in lui quando presi a parlare del caso Jackson.

Il suo giocondo sorriso svanì come un sogno, ed un'espresione spaventevole sfigurò istantaneamente i suoi lineamenti di uomo ben educato. Io provai la stessa paura che avevo provato davanti all'accesso di furore di James Smith. Il colonnello non bestemmiò, e questa fu la sola differenza tra l'operaio e lui,